

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-04-2017

SUD

CRONACHE DI CASERTA	18/04/2017	5	Marino e De Michele soddisfatti: nessun problema per la sicurezza <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	18/04/2017	10	Palazzo Ducale, stanza intitolata a Vincenzo Palmiero <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	18/04/2017	2	Gite e pic nic, 15milioni di italiani in strada <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	18/04/2017	5	Dispositivo pronto a Vibo <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	18/04/2017	23	Incendio all' ex "Sangrilà" <i>Pie.fra.</i>	7
ROMA	18/04/2017	4	Madonna dell' Arco, in 400mila per il pellegrinaggio dei fujenti <i>Redazione</i>	8
ROMA	18/04/2017	8	Conca dei Marini tra i borghi più belli <i>Redazione</i>	9
ROMA	18/04/2017	29	Conti in ordine ma poco coraggio <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	18/04/2017	4	Sul litorale di Torre a Mare con le spiagge ridotte a ruderi = Torre a Mare, il litorale fantasma Il borgo glamour è terra di nessuno <i>Michele De Feudis</i>	11
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	18/04/2017	3	Tutti in fila per il pic-nic nei giardini della Reggia Felicori: sfida vinta adesso bisogna gestire <i>Piero Rossano</i>	12
GAZZETTA DEL NORD BARESE	18/04/2017	33	Pasqua tra le fiamme spento un rogo a S.Nicola <i>Marilena Pastore</i>	13
GAZZETTA DEL SUD	18/04/2017	26	Difesa del territorio e formazione dei giovani <i>Massimo Natoli</i>	14
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/04/2017	17	Dal giallo ai sospetti, 10 giorni di inutili ricerche <i>Giovanni Pastore</i>	15
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	18/04/2017	26	Da quarant `anni la stessa storia Via Baldacchini torna sott `acqua <i>Ernesto Pastore</i>	16
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	18/04/2017	22	Grazie a operatori e volontari, Reggio solidale e accogliente <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	18/04/2017	27	Lo sbarco in spiaggia ad Annà di un `ottantina di migranti <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI BARI	18/04/2017	36	A scuola di soccorsi al via un progetto <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI BARI	18/04/2017	39	Incendio distrugge due capannoni <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI BARI	18/04/2017	39	Distrutto da un rogo un anno fa il chiosco sarà ricostruito <i>Redazione</i>	21
MANIFESTO	18/04/2017	6	Foggia, braccia rubate ai migranti del ghetto. Ieri la marcia No caporali = Braccia nere ma contributi ai bianchi <i>Alessandro Tricarico</i>	22
MATTINO AVELLINO	18/04/2017	31	davanti casa, la comunità piange Masi <i>Bianca Bianco</i>	24
MATTINO CASERTA	18/04/2017	24	Reggia, superato il test Pasquetta = Reggia, in 8.541 per la Pasquetta il piano funziona: test superato <i>Attilio Nettuno</i>	25
MATTINO CASERTA	18/04/2017	25	Marino: Caserta ha risposto bene, offerta prova di maturità <i>Redazione</i>	27
MATTINO CASERTA	18/04/2017	25	Intervista a Mauro Felicori - È il successo della Reggia e della città <i>Lidia Luberto</i>	28
QUOTIDIANO DEL MOLISE	18/04/2017	11	Interventi sulla viabilità in località Bosco Chiusano <i>Redazione</i>	29
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	18/04/2017	5	Dispositivo pronto a Vibo <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	18/04/2017	9	Cinghiale nel parco "Elisa Claps" <i>Rocco Pezza</i>	31
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	18/04/2017	5	Dispositivo pronto a Vibo <i>Redazione</i>	32
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	18/04/2017	7	La statua si spezza durante l' Affruntata = "Af fruntata" shock a Pizzoni <i>Francesco Lo Duca</i>	33
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	18/04/2017	25	Incendio abitazione in via Braille, paura ma nessun ferito <i>Gia.car.</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-04-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	18/04/2017	17	Lucia Nucera elogia l'accoglienza <i>Redazione</i>	36
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	18/04/2017	16	Ricettazione, 51enne finisce ai domiciliari <i>Redazione</i>	37
REPUBBLICA NAPOLI	18/04/2017	3	Caserta, in 8500 nel parco riaperto = La Reggia apre il parco ed è subito record in fila 8500 visitatori <i>Redazione</i>	38
quotidianodipuglia.it	17/04/2017	1	Maltempo, allerta temporali: arriva la tempesta di primavera. Temperature gi? <i>Redazione</i>	40
repubblica.it	17/04/2017	1	Taranto, 410 migranti trasferiti nell'hotspot; l'arrivo pi? consistente nel 2017 <i>Redazione</i>	41
campanianotizie.com	17/04/2017	1	Caserta, piena per Pasquetta: esulta l'amministrazione <i>Redazione</i>	42
casertanews.it	18/04/2017	1	Apertura a Pasquetta del Parco della Reggia di Caserta: esperimento riuscito. 8541 visitatori e sicurezza garantita dentro e fuori il monumento - Caserta - 18 aprile 2017 - Notizie - Caserta News.it <i>Redazione</i>	43

Marino e De Michele soddisfatti: nessun problema per la sicurezza

[Redazione]

CASERTA (r.c.) - Soddisfatti per la presenza di turisti il sindaco Cario Marino e l'assessore Franco De Michele, 11 pruno cittadino parla di "tantissimi visitatori che hanno 'invaso' la città, godendosi i nostri gioielli in maniera civile e rispettosa. Casería ha dimostrato di essere matura e pronta ad affrontare sfide importanti". "La Reggia, il Belvedere di San Leudo e Casertavecchia ha aggiunto Marino - hanno fatto registrare un notevole afflusso di turisti, senza, però, la presenza di particolari problemi ". Per De Michele "non si sono verificate particolari criticità nemmeno laddove il rischio era maggiore. La città ha risposto molto bene al massiccio flusso di visitatori odierno, mostrandosi all'altezza della situazione ". Sindaco e assessore hanno evidenziato il lavoro di personale comunale (in particolare polizia locale e Protezione civile). Prefettura e forze dell'ordine. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**PARETE - SI TRATTA DEL SUO STUDIO, IL LUOGO IN CUI INCONTRAVA GLI ALLIEVI
Palazzo Ducale, stanza intitolata a Vincenzo Palmiero**

[Redazione]

PARETE - SI TRATTA DEL SUO STUDIO, IL LUOGO IN CUI INCONTRAVA GLI ALLIEVI Palazzo Ducale, stanza intitolata a Vincenzo Palmiero. Oggi alle 17 | una stanza del Palazzo Ducale | sarà intitolata al professor Vincenzo Palmiero. | La sala scelta era il suo studio, | il luogo in cui incontrava gli | allievi. Porteranno la propria | testimonianza: Raffaele Can| tone, magistrato - presidente | dell'Anac (Autorità Nazionale Anticorruzione): la figlia Rosanna Palmiero: il profes sor Vincenzo De Michele: il preside Nicola Nicola Terracciano. Intanto il primo cittadino Gino Pellegrino (nella foto) ha voluto sottolineare come abbiano "contribuito al successo dell 'apertura del Palazzo Ducale le associazioni, le scuole, la Protezione civile, i tanti volontari che da settimane stanno lavorando per organizzare le visite guidate, le mostre, gli eventi, i concerti, concorsi di arte e poesia. Grazie a questo spirito di cooperazione una comunità cresce e può raggiungere obiettivi ambiziosi. L'auspicio che questo spirito cresca sempre di più e la nostra comunità possa essere un modello di riferimento vincente. A tutte queste persone che gratuitamente continueranno nei prossimi giorni ad adoperarsi è doveroso porgere un ringraziamento a nome della comunità par eì ana". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Visite guidate anche nelle zone colpite dal terremoto. L'analisi di Coldiretti: speso oltre un miliardo a 'tavola' Gite e pic nic, 15milioni di italiani in strada

[Redazione]

Visite guidate anche nelle zone colpite dal terremoto. L'analisi di Coldiretti: speso oltre un miliardo a 'tavola' Gite e pic nic, 15milioni di italiani in strada ROMA - Sono 15 milioni gli italiani che hanno scelto di fare una gita porta, anche con il classico picnic nel verde nel rispetto della tradizione al mare, in montagna, in campagna o comunque nel verde, fuori e dentro le città. E quasi mezzo milione hanno deciso di trascorrere il ponte lungo di Pasqua nelle zone colpite dal sisma. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti-Intè 'La Pasqua 2017 degli italiani'. Quest'anno la Pasquetta è "alta" e cade in piena primavera con il risveglio della natura e il clima favorevole anche se non sono mancati acquazzoni a macchia di leopardo. Insieme a salumi, formaggi, uova sode e alle tradizionali grigliate sul posto a base di carne ed anche verdure, ma anche al più moderno finger food, tra i piatti più gettonati del lunedì dell'Angelo si classificano - sottolinea la Coldiretti - polpette, frittate di pasta o di verdure, pizze farcite, ratatouille e macedonia, ma anche colomba farcita da creme realizzate con la "cucina del giorno dopo favorita dalla tendenza a ridurre gli sprechi". Il menu infatti in molti casi è infatti a base degli avanzi della Pasqua per la quale gli italiani - stima la Coldiretti - hanno speso quasi 1,2 miliardi a tavola restando nell'83% dei casi tra le mura domestiche. Per la Pasquetta sono circa trecentomila gli ospiti negli agriturismi italiani per l'opportunità di trascorrere una giornata lontano dalle città senza rinunciare - sottolinea la Coldiretti - alla comodità e alla protezione garantita dall'ospitalità delle aziende di campagna anche nei confronti del maltempo. Peraltro molte aziende agrituristiche - conclude la Coldiretti - si sono attrezzate con l'offerta di alloggio e di pasti completi ma anche di colazioni al sacco o con la semplice messa a disposizione spazi per picnic, tende, roulotte e camper per rispettare le esigenze di indipendenza di chi ama prepararsi da mangiare in piena autonomia ricorrendo eventualmente solo all'acquisto dei prodotti aziendali di Campagna Amica. PASQUETTA NELLE ZONE DEL TERREMOTO Gli italiani che hanno scelto le zone colpite dal terremoto del Centro Italia sono per lo più di età compresa tra 35 ai 44 anni. Un segnale importante che - sottolinea la Coldiretti - si è manifestato anche con dimostrazioni concrete di solidarietà da parte di clienti storici (e non) negli agriturismi e nelle altre strutture recettive e di ristorazione. La situazione resta però difficile con le presenze che - precisa la Coldiretti - sono ben al di sotto degli anni precedenti il sisma. L'arrivo di turisti stranieri è crollato nell'area del cratere ma l'impatto si è sentito sull'intero regioni colpite come ad esempio l'Umbria dove le presenze dei turisti stranieri sono scese addirittura del 64% a dicembre con le vacanze di Natale. E' l'agriturismo - secondo la Coldiretti - il settore turistico più danneggiato dal terremoto con le presenze praticamente azzerate per un crollo di oltre il 90% degli arrivi nelle aziende agricole situate nelle aree del cratere tradizionalmente vocale per vacanze, picnic e gite fuori porta in campagna, grazie alla bellezza dei paesaggi e alla qualità dell'offerta gastronomica. Nei 131 comuni del cratere colpito dai terremoti del 24 agosto e del 26 e 30 Ottobre secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat. operano 444 agriturismi dei quali 42 in Abruzzo, 40 nel Lazio, 247 nelle Marche e 115 in Umbria. Per incentivare il turismo nelle regioni colpite dal sisma è in atto un impegno a livello promozionale come l'iniziativa 'Fai Pasqua da noi!' pro mossa da www.campagnamic per gli agriturismi e SalvaUa store della Coldiretti per aiutare con il consumo di carne di agi lo i pastori delle regioni terremotate dove c'è una significativa presenza di allevamenti chi importante aiutare per la ripresa economica ed occupazionale. IS

Ààèàøà Migranti, Pasqua di sbarchi si -tit_org-

Dispositivo pronto a Vibo

[Redazione]

Dispositivo pronto a Vibo Valentia che ha QUESTA mattina previsto la presenun nuovo notevole za di personale sbarco è previsto a delle forze dell'orVibo Marina dove dine, Croce rossa, la nave Asso 29 ar- Protezione civile e rivera con a bordo associazioni di vocirca 1.500 n-iigran- lontariato. ti. L'arrivo della nave è previsto verso le 8 del mattino con inizio delle operazioni di sbarco intorno alle 10. Sul posto ad assistere gli immigrati ci sarà la consueta struttura coordinata dalla Prefettura di Vibo -tit_org-

**FUSCALDO Quasi certamente di origini dolose
Incendio all'ex "Sangrilà"**

[Pie.fra.]

I FUSCALDO Quasi certamente di origini dolose Incendio all'ex "Sangrilà" PAOLA - Nella mattinata dell'altro ieri, ignoti avrebbero appiccato un incendio all'interno dell'ex struttura ricettiva Sangrilà di Fuscaldo Marina, ritenuta fino a qualche lustro addietro il fiore all'occhiello della ricettività della costa tirrenica cosentina. Un denso fumo bianco si è levato dall'interno del mega complesso alberghiero, richiamando l'attenzione di diversi passanti. Residenti della zona, notata l'anomalia, hanno prontamente avvisato sia i Carabinieri della locale stazione, guidata dal maresciallo Giuseppe Dorianò, sia i vigili del fuoco del Distaccamento di Paola. Sul posto sono quindi giunti i pompieri constatando la presenza del fuoco, appiccato da qualcuno dentro i locali della struttura. Fortunatamente, attesa la tempestività della segnalazione e il pronto arrivo dei vigili del fuoco, le fiamme si sono propagate in modo circoscritto, limitando i danni. Il focolaio è stato infatti domato in tempi sostanzialmente brevi, mentre i carabinieri sono penetrati all'interno dello stabile per avviare indagini di polizia giudiziaria, col supporto dei vigili del fuoco, al fine di accertare la presenza di tracce che potessero aiutarli a risalire agli autori del fattaccio: ragazzi della zona o qualche vagabondo.

pie.fra. -tit_org- Incendio all'ex Sangrilà

Madonna dell'Arco, in 400mila per il pellegrinaggio dei fujenti

[Redazione]

SANT'ANASTASIA Città blindata per il tradizionale rito che ha richiamato fedeli da tutta Italia Madonna dell'Arco, in 400mila 1 per il pellegrinaggio dei fujenti DI ENRICA VEZZI SANT'ANASTASIA. Oltre quattrocentomila fedeli in pellegrinaggio al santuario della Madonna dell'Arco per rinnovare una tradizione che va avanti dal 1400. Sono i fujenti, che arrivano da ogni parte d'Italia, per percorrere in ginocchio la navata del santuario e rendere omaggio alla "Mamm' 'eU'Arc". L'ARRIVO DEI PRIMI FUJENTI. I primi arrivi nella tarda serata di domenica. Alle 3 comincia l'ingresso nel santuario, regolato dai padri domenicani. E notte fonda, ma a Sant'Anastasia è un tripudio di luci. I fujenti, nei tradizionali abiti bianchi con la fascia azzurra, arrivano ai piedi della Madonna strisciando, ginocchio, sciogliendosi in lacrime. E così da secoli. Un rito che si rinnova, anno dopo anno e non conosce crisi. IL RITO. La città si sveglia presto il Lunedì dell'Angelo. Alle 8, presso la Cappella Canonica Marciano, padre Giacomo Verrengia ha officiato la Santa Messa, seguita dalla benedizione con acqua santa. Tra i fedeli e i fujenti, appartenenti all'Associazione Madonna dell'Arco di via Casamiranda, c'è anche il sindaco Leilo Abete. Il suo saluto precede il canto/invocazione tipico dei battenti: "Chi è devoto a' Maronn 'à ããñ... sore, Mamm' 'ell'Arc". Subito dopo la partenza in corsa leggera della squadra di fujenti che ha prima attraversato le vie del rione e poi si è diretta al santuario. Tra i fujenti, anche il presidente del consiglio comunale, Mario Gifùni. I battenti, intanto, continuano ad arrivare da ogni parte d'Italia. Alcuni hanno viaggiato tutta la notte. La fatica comincia a farsi sentire e qualcuno, nella ressa, viene colto da malore. MALORI. Ma la macchina per dare soccorso ai fujenti è ben roduta. Cento volontari tra Croce rossa (con il responsabile Gennaro Tarantino) e Protezione civile (capo nucleo Filippo Fragliasso, coadiuvato dal consigliere comunale Alfonso Di Fraia); 15 tra medici e infermieri; 4 ospedalizzati, circa 150 ingressi in posto medico avanzato. Sicuramente rispetto agli anni scorsi dice Alfonso Di Fraia - abbiamo garantito, grazie al battaglione Campania dei carabinieri, al comando del capitano Angeloni, un ordine pubblico più funzionale al grande evento. Un ringraziamento specialissimo alla Protezione Civile che dimostra straordinaria professionalità organizzativa e gestionale. Un plauso va al Priore che ha saputo incanalare sempre più questo tradizionale evento nella luce della fede. Determinante è stata anche la funzione del responsabile sala operativa, maggiore Ciro Gifùni e un grazie al responsabile funzione 3 del Coc. Ovviamente per rendere un tale servizio alla comunità hanno influito gli impegni del sindaco Leilo Abete e dell'assessore Fernando De Simone. SICUREZZA. Quest'anno sono state rafforzate le misure di sicurezza antiterrorismo rafforzate. Barriere anti-Tir ed unità cinofile per la bonifica delle aree, oltre ad un centinaio tra carabinieri, poliziotti e militari dell'esercito, disposti su via Arco. Le misure antiterrorismo, disposte nel corso di un incontro tra il sindaco di Sant'Anastasia, Leilo Abete, e il Prefetto di Napoli, Carmela Pagano, si sono aggiunte all'aumento di forze dell'ordine sul territorio, come richiesto dal Priore del Santuario, padre Alessio Romano, che scorso anno aveva lamentato l'esigua presenza dei militari, meno di una ventina, per garantire la sicurezza intorno al santuario. IL PRIORE E IL SINDACO. Sono contento perché avendo rafforzato il numero delle forze dell'ordine, riusciamo a gestire bene l'afflusso al Santuario. Anche quest'anno, senza contare i civili, le 400mila persone. Così il priore padre Alessio Romano, che continua: Ciò che commuove è il bisogno che portano all'altare della Madonna. C'è fede, festa e tradizione, soprattutto il loro vissuto e la loro commozione davanti al quadro della loro Mamma. E bello questo e da gioia al cuore. Il sindaco Abete ringrazia i cittadini per la civiltà dimostrata verso il grande flusso turistico di un giorno unico per paese. Barriere anti-tir a Sant'Anastasia. L'arrivo dei fujenti al santuario, in ginocchio davanti al quadro della Madonna dell'Arco -tit_org- Madonna dell'Arco, in 400mila per il pellegrinaggio dei fujenti

Conca dei Marini tra i borghi più belli

[Redazione]

LA LOCALITÀ DELLA COSTIERA AMALFITANA TRA QUELLE RINOMATE NAPOLI. Nella rosa fra i 20 Borghi più belli d'Italia c'è anche Conca dei Marini (nella foto), località della Costiera amalfitana, ma il verdetto finale del concorso della trasmissione tv di Rai3 Alle falde del Kilimangiaro ha sancito che "Il Borgo dei Borghi 2017" è Venzone. Il centro in provincia di Udine ha vinto la finale: fra i meriti c'è la riuscita ricostruzione dopo il terremoto del 1976 e la presenza di flora e fauna particolari. Al secondo posto si è classificato Arquà (Veneto), al terzo, come detto, Conca dei Marini. La maggior parte dei dieci primi posti vanno al Sud: il quarto alla Puglia (Otranto), il quinto alla Sicilia (Castiglione, Catania), il sesto alla Calabria (Fiumefreddo Bruzio, Cosenza), il settimo alla Basilicata (Castelmezzano) e il nono al Molise (Mastrogirardi, Isernia). Per La Maddalena il 18/o posto. Ha vinto chi ha raccolto il maggior numero di voti nella somma tra quelli espressi via web e quelli della giuria composta dalla chef Cristina Bowermann, dallo storico dell'arte Philippe Daverio e dal geologo Mario Tozzi. Per me cresciuta in luoghi splendidi tra il Valdarno e Firenze i piccoli borghi non sono solo una meraviglia paesaggistica, ma costituiscono l'ossatura dell'Italia che amiamo. Mi piace pensare che i quindici milioni di italiani che hanno passato Pasquetta fuori porta (e i tantissimi stranieri, record degli ultimi anni) abbiano apprezzato anche la bellezza strepitosa dei piccoli borghi. Oltre che il loro cibo e la loro cultura. L'Italia è spesso molto più bella di come la raccontiamo. A tutti noi il compito di valorizzare questo tesoro. Buona Pasquetta a tutti!. Così su Facebook la sottosegretaria alla presidenza del Consiglio dei ministri Maria Elena Boschi. Il Friuli Venezia Giulia è orgoglioso per questa vittoria di Venzone, che si è aggiudicata la sfida tra i borghi più belli d'Italia. Anch'io ne sono personalmente felice dice il commento della presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, alla notizia che la cittadina medievale friulana, ricostruita pietra su pietra dopo il terremoto del 1976, è stata proclamata il borgo più bello d'Italia del 2017. Questo riconoscimento - ricorda la presidente - giunge proprio a ridosso della cerimonia del 6 maggio, anniversario del terremoto, nel corso della quale saranno collocate sul coronamento del tetto duomo di Sant'Andrea le copie delle statue abbattute dal sisma, i cui originali, perfettamente restaurati, sono ospitati nel lapidario. -tit_org-

**Critico il consigliere Falanga: nessuna somma stanziata in diversi ambiti chiave
Conti in ordine ma poco coraggio**

[Redazione]

POGGIOMARINO Critico il consigliere Falanga: nessuna somma stanziata in diversi ambiti chiave Conti in ordine ma coraggio! POGGIOMAMNO. Ok a) rendiconto della gestione 2016, passato prima in giunta e poi pubblicato ufficialmente all'albo pretorio dell'ente. Il documento economico-finanziario certifica come i conti del comune vesuviano siano in attivo. Una buona notizia, dunque, ma che non convince appieno tutti, almeno per come essa è maturata. I conti del comune di Poggiomarino sono in attivo, a quanto pare. Ma non poteva che essere così, con tutti zeri alle voci che contribuiscono allo sviluppo ed al buon vivere di una comunità. Siamo a livelli di ordinaria amministrazione, per un paese fermo e mortificato, che avrebbe bisogno di ben altri atti di coraggio. Poggiomarino è da troppo tempo appiattita in una condizione di preoccupante normalità ha detto, dalle fila della minoranza consiliare, l'ex candidato sindaco Maurizio Falanga (nella foto). In particolare quest'ultimo ha messo in evidenza, nel rendiconto, gli zeri alla voce attività culturali e interventi diversi nel settore culturale, politiche giovanili, sport e tempo libero, edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare, difesa del suolo, tutela, valorizzazione e recupero ambientale, qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento, trasporto pubblico locale, sistema di protezione civile e diverse voci nell'ambito della missione 12, quella relativa ai diritti sociali, alle politiche sociali e alla famiglia. Ma nonostante le critiche della minoranza e la difficoltà di stanziare risorse in settori importanti, l'amministrazione comunale guidata da Leo Annunziata prosegue il proprio impegno su più fronti, come quello dell'edilizia scolastica. Quasi definitivamente pronta la scuola di via Enzo Giugliano: un istituto di livello europeo dal punto di vista strutturale e dell'efficienza energetica. La scuola sarà composta da 21 aule e da 6 laboratori. CADECI -tit_org-

Sul litorale di Torre a Mare con le spiagge ridotte a ruderi = Torre a Mare, il litorale fantasma Il borgo glamour è terra di nessuno

Viaggio lungo la costa sud di Bari. Al posto di spiagge e calette soltanto ruderi

[Michele De Feudis]

Sul litorale di Torre a Mare con le spiagge ridotte a ruderi di Michele De Feudis | / | entre il Comune lavora al ivi rifacimento del lungomare di San Girolamo, nella zona nord di Bari, a sud il litorale di Torre a Mare vive una condizione di totale degrado. Al posto di spiagge e calette, ormai, vi sono soltanto ruderi. La stessa amministrazione comunale spera di recuperare la zona attraverso un bando. Intanto il borgo glamour è terra di nessuno, a pagina Torre a Mare, il litorale fantasma Il borgo glamour è terra di nessuno Viaggio lungo la costa sud di Bari. Al posto di spiagge e calette soltanto ruderi di Michele De Feudis BARI Torre a Mare, l'ex frazione a sud di Bari, una volta era il quartiere balneare glamour del capoluogo mentre adesso è icona di una città che volta (ancora una volta) le spalle all'Adriatico. Se il lungomare di San Girolamo è un cantiere e i rendering con moderne strutture per la balneazione fanno già sognare i residenti, sul fronte opposto l'orizzonte dei torrepelosini è pieno di rimpianti per il blasone perduto. La storica sala ricevimenti-lido chic Grotta Regina è ormai una catapecchia, l'ex Lido della Polizia abbandonato, la strada per le spiagge del lungomare meridionale interrotta. Ecco partiamo da qui per il reportage sul quartiere marinaro. A pochi passi dallo Ske, chiringuito tra i più originali della Puglia, c'era una strada che portava a calette incantate, tra scogli e spiagge di sabbia naturale. Negli anni ottanta c'era anche un piccolo stabilimento balneare, poi dismesso. Adesso per una piccola frana su un tratto della scogliera il passaggio delle auto è interdetto. Risalendo verso il Borgo e la piazza della Torre, il porticciolo, dopo il dragaggio dell'anno scorso, presenta già sulla battigia un notevole accumulo di alghe e rifiuti. Grotta Regina una volta era appellata "l'incanto". Nel 2013, la struttura - in seguito ad un contenzioso legato a contestati aumenti dei canoni per la concessione demaniale - è tornata al Comune ed è stata brutalmente vandalizzata. Nei primi tempi era diventata dimora occasionale di barboni, poi nel 2013 è andata alle fiamme, con l'esplosione delle vetrate del ristorante, che consentivano di ammirare un paesaggio unico d'estate e d'inverno. Le cabine del lido ora sono sventrate, il giardino abbandonato. Restano pezzi del tappeto di erba sintetica e scheletri di lettini, usati dai ragazzini per surreali sfide di calcetto tra le rovine. Eppure passato era lo spazio più ambito dalla borghesia barese per festeggiare ricorrenze speciali, matrimoni, battesimi o comunioni: ogni famiglia ha una foto ricordo legata a questo spazio sul mare. Proseguendo verso San Giorgio si incontra l'ex spiaggia della polizia. I locali che una volta costituivano la club house sono murati. Le recinzioni? Tutte arrugginite e pericolose. Ci sono però varchi che consentono a gruppi di ragazzi di entrare nell'enorme patio per serate con falò e birre. Le cabine sono state private degli infissi. Sul bagnasciuga che una volta ospitava i pedalò c'è una enorme tartaruga morta. I teppisti non hanno risparmiato nemmeno una statua della Madonna, cinta da un rosario bruciacchiato. Da Torre a Mare a San Giorgio restano solo attivi quattro lidi: il circolo privato Unione, il lido Azzurro, Baia San Giorgio e il lido San Giorgio. Grotta Regina e l'ex stabilimento della polizia per quest'anno rimarranno due scheletri. Per Grotta Regina - spiega l'assessore comunale Carla Palone - l'amministrazione è al lavoro. Abbiamo ricevuto manifestazioni di interesse non ancora formalizzate presso gli uffici dell'assessorato al Demanio. Alcuni imprenditori hanno richiesto di fare un sopralluogo per constatare lo stato della struttura e hanno richiesto le planimetrie. Se entro fine mese non ci saranno dichiarazioni di interesse ufficiali, pubblicheremo un bando per l'assegnazione della concessione. Palone è realista: Il contenzioso con il vecchio gestore è chiuso. La stagione balneare per Grotta Regina è andata. E il futuro di Torre a Mare è più che mai incerto. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sul litorale di Torre a Mare con le spiagge ridotte a ruderi - Torre a Mare, il litorale fantasma Il borgo glamour è terra di nessuno

Tutti in fila per il pic-nic nei giardini della Reggia Felicori: sfida vinta adesso bisogna gestire

Oltre ottomila arrivi per l'apertura del parco dopo 25 anni

[Piero Rossano]

Tutti in fila per il pic-nic nei giardini della Reggia Felicori: sfida vinta adesso bisogna gestire. Oltre ottomila arrivi per l'apertura del parco dopo 25 anni di Piero Possano CASERTA Mancava solo il dato ufficiale relativo al numero di biglietti staccati per meglio delineare i contorni di quello che appariva già un successo. E questo è arrivato poco prima delle 19 di ieri: sono stati 8.541 i visitatori della Reggia nel giorno di Pasquetta dopo la decisione di tener aperto, oltre che gli appartamenti, anche il parco così come anticipato dal Corriere dei Mezzogiorno. Non accadeva dal 1991. Da quando, per l'ultima volta, nel giorno del lunedì dell'Angelo i giardini del complesso monumentale erano stati nuovamente oltraggiati dai rimasugli di bivacchi, cenere di barbecue accesi qua e là all'ombra della vegetazione, tuffi di adolescenti nelle vasche e tra i giochi d'acqua, immondizia che ricopriva i prati. Dopo un quarto di secolo di chiusure, di "rinunce senza nemmeno tentare di combattere" sottolineava ieri il direttore generale Mauro Felicori, con una buona dose di coraggio ed un significativo appello al senso civico di casertani e di quanti tradizionalmente accorrono dall'interland anche di Napoli, il parco è stato ieri riaperto ma a pagamento e con il sostanzioso contributo di un servizio d'ordine mai visto prima alla Reggia: oltre 50 uomini fra agenti di polizia, carabinieri e finanzieri hanno presidiato l'area esterna ed interna al monumento, scoraggiando anche i venditori abusivi; a loro si sono poi aggiunti i vigili urbani, i volontari della Protezione civile e quelli dell'Associazione nazionale Carabinieri. E il manager bolognese arrivato con la riforma Franceschini a trasformare in una macchina da record di visitatori e a rilanciare l'immagine della Reggia in Italia e nel mondo dopo anni di offuscamento, può appuntarsi un'altra medaglia sul petto. Ieri Felicori, che girava nel parco accompagnato dai suoi collaboratori più stretti, dal responsabile del parco, Leonardo Ancona, a quello per la valorizzazione del monumento, Vincenzo Mazzarella, era conteso dalle telecamere delle tv (da Sky alla Rai e starnarli alle 6.40 sarà ospite di Franco Di Mare a Unomattina) e finanche dai visitatori che avendolo riconosciuto hanno in molti di loro voluto scattare un selfie con lui. Giornate come questa ha affermato - confermano che la comunicazione funziona. La gente ha collaborato come meglio non si poteva. Là dove prima si preferiva tener chiuso per comodità e per quieto vivere, noi oggi apriamo. Nulla è stato lasciato al caso. Ne dai sorveglianti, ieri 100, né dallo stesso dg. La posta in palio era alta: riabilitarsi agli occhi di tutti. Felicori è stato addirittura autore di una reprimenda nei confronti di due adolescenti colti dai sorveglianti a ridiscendere dal Torrione, il punto più alto dei 3.100 metri del parco della Reggia. Lì dove sgorga l'acqua proveniente dall'Acquedotto Carolino e che alimenta le vasche. Qui non potete starci, filate via subito, il nostro problema adesso - ha detto al Corriere - è mostrarci in grado di gestire il successo della Reggia. Quanto accaduto oggi ci insegna che la sfida da raccogliere è quella di saper offrire servizi sempre più all'altezza della domanda. Ci attendono tre ponti primaverili micidiali e dobbiamo assolutamente rafforzare i servizi di biglietteria. La cui inefficacia, con code lunghissime ed estenuanti, costituisce forse - assieme ai servizi igienici non sufficienti - il tallone d'Achille del monumento. E sotto questo profilo sono in arrivo novità importanti quanto imminenti. Entro aprile saranno ultimati i lavori di una nuova batteria di WC nel primo cortile della Reggia (quello appena oltre i tornelli d'ingresso). Non solo: Felicori ha intenzione già entro il 25 Aprile di aprire una seconda biglietteria. Si pensa ad un camper, come già c'era un tempo, da sistemare all'esterno; oppure di rilevare l'infopoint (chiuso) di piazza Gramsci. Intanto si studia il modo di introdurre il doppio biglietto: 7 euro per gli appartamenti, 7 per la visita del solo parco. Chi vuoi vedere l'uno e l'altro continuerà a corrispondere 12 euro. La giornata tanto temuta del lunedì in Albis, intanto, va in archivio. Con buona pace e soddisfazione di tutti. L'annuncio Così il Corriere del Mezzogiorno aveva anticipato la decisione di aprire, dopo venticinque anni, il parco per Pasquetta a ' 'tit_org-

Pasqua tra le fiamme spento un rogo a S.Nicola

[Marilena Pastore]

Si è rivelato prowidenziale l'intervento delle guardie federiciane MARILENA PASTORE ANDRIA. Divampato a mezzogiorno di domenica 16 aprile, giorno di Pasqua, un incendio nel boschetto di San Nicola, nei pressi di Castel del Monte vicino alla omonima contrada. È stato provvidenzialmente scoperto dalle guardie federiciane, impegnate nella consueta ronda proprio in quella zona. Impegnati nel servizio di controllo erano Francesco Martiradonna, presidente provinciale delle guardie federiciane, Nicola Liddo e Riccardo Santonicolo. Di fronte al fumo che saliva dal bosco i tre volontari si sono recati sul posto: in effetti, il bosco era avvolto dalle fiamme. Immediatamente le guardie hanno chiesto aiuto al Soup, mentre provvedevano nel frattempo a spegnere le fiamme. I volontari si sono divisi in due gruppi; uno con il soffiatore, che si è diretto sull'incendio dove si trovava il campo di pratense, invece gli altri sono intervenuti a spegnere le piante con il modulo Aib. I volontari con gli idranti hanno spento i punti più insidiosi cioè dove si trovavano rovi e deUe piante boschive. Dopo si sono diretti dove si trovavano dei copertoni incendiati, presumibilmente da dove è scaturito l'incendio. È stata necessaria oltre un'ora di lavoro, ed alla fine i volontari sono riusciti a domare l'incendio. Subito dopo è stata effettuata la bonifica per tutto il perimetro dell'incendio. L'intervento dei volontari federiciani, dunque, ha scongiurato che l'incendio boschivo poteva propagarsi ai boschi limitrofi, in particolare la Pineta di Cariati di sopra, che si trova ad una distanza di 900 metri circa; al Bosco di Cariati di Sotto, poco più di 1000 metri di distanza; Infine al Bosco Misto composto da cedui e conifere che si trova nella Contrada di Monte Vitólo, a poco meno di 2000 metri di distanza. Si tratta di una zona molto ricca di verde, necessaria per il riciclaggio dell'aria. E' stato un caso che ci trovavamo sul Pianale del Maniero Federiciano - ha dichiarato Francesco Martiradonna, La combustione ha interessato il boschetto nei pressi di Castel del Monte vicino alla omonima contrada LA CAUSA Senza volto i piromani autori del gesto. Indagini in corso. I volontari hanno dovuto lavorare per oltre un'ora presidente delle guardie federiciane -perché si sta provando l'efficienza delle pompe dei due motori, per far funzionare i due naspi, che si trova sul secondo mezzo AIB, un "Ducato" donato nel 2005 e ogni anno l'organizzazione deve spendere fiorini di soldi per metterlo in strada per combattere gli incendi provocati dai piromani di turno. Gli enti preposti alla tutela dell'ambiente e i cittadini aggiunge Martiradonna - dovrebbero tutelare attraverso il potenziamento di queste organizzazioni di Protezione Civile. Sono volontari che amano l'ambiente e si sacrificano economicamente, rischiando anche la vita. L'IM NPfO È divampato mezzogiorno di domenica il 6 aprile, giorno di Pasqua, un incendio nel boschetto di San Nicola, nei pressi di Castel del Monte vicino alla omonima contrada -tit_org-

Protezione civile e volontariato: l'impegno del "Club Radio C.B." Difesa del territorio e formazione dei giovani

[Massimo Natoli]

edel Formato anche un gruppo Under 14; una delegazione a S. Stefano di Camastra Massimo Natoli BARCELLONA In prima linea in difesa del territorio e per fronteggiare le emergenze. Sono i volontari della protezione civile del "Club Radio C.B." di Barcellona, presieduto da Marco Anastasi. Nati come radioamatori, sono adesso volontari di protezione civile a tuttocampo. Già nel 2016 hanno dimostrato capacità, qualità professionali ed umane, un bilancio ricco di traguardi e di soddisfazioni, il giusto premio per aver messo a disposizione tempo e fatica al servizio di tutti. Dopo i molteplici impegni nell'attività dell'antincendio, fiore all'occhiello dell'associazione, i volontari del "Club Radio C.B." sono stati presenti anche ad Amatrice, a seguito del sisma del 24 agosto; nello stesso tempo hanno continuato a rispondere presente ogni qualvolta veniva diramata l'allerta meteo, presidiando il territorio, con particolare attenzione alle zone più a rischio, anche per fronteggiare l'emergenza neve. Nel campo della sensibilizzazione, si è registrato il grande successo del campo scuola "Anch'io sono la protezione civile", durante il quale venti ragazzi hanno potuto trascorrere una settimana in compagnia dei volontari del "Club". Ci sono stati momenti ludici e poi l'informazione e la formazione sul rischio sismico, grazie alla campagna nazionale "Io non rischio", con incontri e distribuzione di opuscoli sulle norme comportamentali. Nell'anno in corso saranno attivati diversi corsi con il riconoscimento del dipartimento regionale della protezione civile su antincendio, primo soccorso, corso base e telecomunicazioni; proseguiranno poi le attività di diffusione della cultura di protezione civile, sia nelle scuole che tra i giovani, riproponendo l'esperienza del campo scuola e di "Un giorno da volontario". Siamo convinti che quando un cittadino è bene informato, ha dichiarato il presidente del "Club Radio Cb", Marco Anastasi, sa come difendersi e per questo cercheremo la collaborazione dei giovani, che sono i semi per il domani. Abbiamo infatti istituito il "Gruppo Giovani" che già conta oltre dodici ragazzi di ambo i sessi e di età superiore ai 14 anni. Il "Club Radio C.B." conta anche una delegazione operativa a Santo Stefano di Camastra. -tit_org-

Dal giallo ai sospetti, 10 giorni di inutili ricerche

I cani molecolari della polizia hanno setacciato senza esito i boschi nell'area di "Carrara" di San Fili

[Giovanni Pastore]

di è 8; Sa si è I cani molecolari della polizia hanno setacciato senza esito i boschi nell'area di "Carrara" di San Fili Giovanni Pastore COSENZA La trama del giallo di questa primavera cosentina ricomincia da un spiazzo scavatomezzo ai boschi di "Carrara", un pezzo d'Appennino che s'allarga nel comune di San Fili. Lassù da giorni i cani molecolari della polizia provano inutilmente a fiutare le scie di Damiano Oriolo, il settantottenne di Lappano, sparito misteriosamente giovedì 8. Da una dedna di giorni lo cercano i detective della Mobile, gli specialisti del soccorso alpino della guardia di finanza e i vigili del fuoco con le loro unità cinofile. La prefettura ha inviato anche gli operai di "Calabria Verde" per eliminare i cespugli e gli arbusti che avrebbero potuto nascondere le tracce del pensionato. Ma tutto è stato finora inutile. Il pensionato non c'è. Ed è come se lì non ci fosse mai stato. Non sono sue impronte nel raggio di un paio di chilometri da quel luogo, il luogo dove è stata rinvenuta la sua OpelAstra di colore grigio vecchio tipo. Una zona che viene setacciata da giorni in lungo e in largo senza troppa fortuna. Eppure, da lì è partita la fuga dal mondo di Damiano. Ricomincia e finisce in quello spiazzo la storia del settantottenne sparito insieme ai soldi della sua pensione appena riscossa. Un uomo partito da Lappano, forse per incontrare qualcuno. Uscito di casa e mai più rientrato dopo due telefonate con i parenti. Al cellulare era apparso confuso, hanno spiegato gli interlocutori agli inquirenti. Uno stato di choc, forse, causato da un lieve incidente stradale. L'auto, infatti, è stata rinvenuta a una quota inferiore rispetto a quella del piano viario, con le chiavi inserite nel quadro comandi. Da terra è stata recuperata la dentiera. Tra i reperti rinvenuti dagli investigatori del vicequestore Giuseppe Zanfini anche gli occhiali da vista, una seconda scheda sim, un pantalone arrotolato e un paio di scarpe. Indizi sui quali è puntata la lente della Scientifica nella speranza di potere ricavare elementi utili per arrivare alla verità. La storia oscura è cominciata giovedì 8, intorno alle tredici, a Lappano, quando Damiano si è messo alla guida della sua vettura e si è allontanato da casa. Qualcuno sostiene d'averlo visto da solomacchina. Nessuno, però, lo avrebbe visto realmente arrivare lassù, a San Fili. In paese si sussurrano strane storie. Trame esplorate dalle indagini della Mobile. Accertamenti che sfiorano la comunità dei romeni, soprattutto le donne che abitualmente tentano di adescare i pensionati nel giorno del ritiro del mensile all'ufficio postale per arraffare il "bottino". Damiano potrebbe essere stato derubato con l'inganno. Forse costretto a bere qualche intruglio che l'avrebbe indotto in confusione. Ma ciò non giustificerebbe la sparizione. Che fine ha fatto Damiano? I poliziotti non sottovalutano l'ipotesi che l'uomo possa essere stato soccorso da qualcuno e che durante il trasporto possa essersi aggravato tanto da spingere il soccorritore ad abbandonarlo per strada per evitare guai. - Si sospetta che possa essere stato adescato da abili donne di nazionalità romena -tit_org-

Da quarant`anni la stessa storia Via Baldacchini torna sott`acqua

Garage e locali al piano terreno vengono sono stati invasi dalla pioggia (nemmeno troppo sostenuta..) delle scorse ore

[Ernesto Pastore]

Ad è Da quarant'anni la stessa storia Via Baldacchini torna sott'acqua Garage e locali al piano terreno vengono sono stati invasi dalla pioggia (nemmeno troppo sostenuta..) delle scorse ore Ernesto Pastore AMANTEA Una vergogna. L'allagamento di via Baldacchini e di altre strade della cittadina, nella serata di Pasqua, rappresenta una vergogna per tutti coloro che risiedono in queste vie. Sono persone che alle prime gocce che si infrangono sui vetri corrono contro il tempo, cercando di salvare il salvabile, per evitare che garages e locali al piano terreno vengano invasi dalle acque. È una vergogna per il Comune che, dagli anni Ottanta in avanti, non è stato in grado di risolvere il problema: manifesta l'incapacità di tutti gli amministratori, che in questi ultimi quarant'anni hanno fatto poco o nulla. Ma incapacità, anche, dei tecnici che non sono stati in grado di scrivere un lieto fine. Tra questi due estremi, tra nulla e niente, ci sono i soldi spesi: impianti di aspirazione che non riescono a portare a compimento il lavoro per il quale sono stati programmati; quadri elettrici che si bloccano fino a che una mano umana non li resetta per bontà dello spirito santo. Una vergogna che viene soltanto resa meno pesante dall'opera disinteressata di qualche anima pia che, a qualunque ora del giorno e della notte, in qualunque condizione atmosferica, si mette nei panni di chi vive questa situazione e va al quadro di controllo generale per tentare di mettere in moto un catorcio comprato con soldi pubblici che dovrebbe garantire sicurezza e tranquillità. In questi quarant'anni gli allagamenti si sono sistematicamente ripetuti, i progetti per cercare di arginare la situazione sono stati elaborati a più riprese, i fondi per le soluzioni-tampone sono stati stanziati; ma la verità dei fatti è che alla prima pioggia, neanche troppo sostenuta, il copione viene recitato allo stesso modo. Le strade si trasformano in vasche, i tombini rigurgitano i liquami assorbiti fino a pochi secondi prima ed una buona parte della città nuova finisce a mollo. Nella migliore delle Focus Nessun amministratore ha pensato, negli ultimi quarant'anni, di garantire un presidio quando le condizioni meteorologiche lo prevedono. Nessuna programmazione, insomma. Per dirla come un famoso personaggio di Antonio Albanese: il vuoto, il nulla, il deserto. Tanto domani tornerà a splendere il sole e dell'allagamento, fino alla prossima pioggia, non se ne ricorderà nessuno. E poi ad Amantea non piove mai... Ma si può andare avanti con questa filosofia? In un centro dalle potenzialità turistiche come il nostro, quando si porrà definitivamente fine a una vergogna che rischia di offuscare l'immagine della cittadina? (e. past.) ipotesi a farne le spese sono le auto che si spengono nel bel mezzo della carreggiata; nella peggiore tocca attendere i Vigili del fuoco con le idrovore per svuotare cantine e seminterrati. Chiaramente nessun amministratore, nell'arco di questi anni, pur essendo a conoscenza del problema, ha pensato di istituire un servizio di emergenza in caso di maltempo, con un numero di telefono da chiamare per consentire agli addetti preposti di intervenire tempestivamente sugli impianti. * I quadri elettrici che si bloccano fino a quando una mano di buona volontà non li "resetta" Due auto si avventurano nel fiume in piena dopo la pioggia. Via Baldacchini vive questo disagio da troppo tempo... -tit_org- Da quarant'anni la stessa storia Via Baldacchini torna sott'acqua

IL GRANDE CUORE DEI REGGINI LODATO DALL ' ASSESSORE COMUNALE LUCIA NUCERA **Grazie a operatori e volontari, Reggio solidale e accogliente**

[Redazione]

IL DEI I plausi ricevuti sono per tutti noi una gratificazione chiara, forte e sincera. Una splendida giornata di solidarietà che ha onorato davvero i valori della Santa Pasqua, dimostrando ancora una volta quanto è grande il cuore dei reggini e il nostro spirito di accoglienza nei confronti di chi ha più bisogno. Commenta così l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Reggio Calabria Lucia Nucera il giorno dopo l'arrivo programmato al porto reggino della nave "Nos Prudence" di Medici senza frontiere, con a bordo 649 migranti. All'arrivo programmato della nave, in quello che è stato ribattezzato come "lo sbarco di Pasqua" erano presenti anche il sindaco Giuseppe Falcomatà, gli assessori Nucera, Muraca, Ma rino e Calabrò, insieme alle altre autorità cittadine. Ringrazio di cuore tutti gli operatori dell'ufficio servizi sociali del Comune, la Prefettura, le forze dell'ordine, la Protezione Civile, le associazioni e tutti i volontari che ieri hanno voluto regalare il loro tempo, una giornata festiva, contribuendo ad accogliere i migranti al porto supportando le operazioni di sbarco. Ancora una volta Reggio ha dimostrato di essere una città viva ed accogliente, in grado di rispondere all'appello umanitario che arriva dai popoli della sponda sud del Mediterraneo. La presenza in porto dello scrittore Erri De Luca - ha concluso l'assessore - è stata un'ulteriore soddisfazione per gli operatori e i volontari, il suo plauso nei confronti Lucia Nucera assessore alle Politiche sociali del Comune di Reggio Calabria della macchina dell'accoglienza reggina offre a tutti noi una gratificazione forte e sincera e ci spinge a fare sempre meglio anche in vista del fisiologico aumento di arrivi programmati che interesserà l'Italia nei prossimi mesi con l'inizio delle condizioni meteo più favorevoli. Come sempre avviene, al momento dello sbarco tutti gli immigrati sono stati sottoposti alle cure sanitarie da parte del personale medico presente sul posto. In base al piano di riparto predisposto dal Ministero dell'Interno, 400 migranti saranno trasferiti presso l'hotspot di Taranto, cinquanta presso il Cara (Centro accoglienza richiedenti asilo) di Crotone e altri cento in diverse località pugliesi. < -tit_org-

Melito Porto Salvo, all ' alba di domenica

Lo sbarco in spiaggia ad Annà di un ` ottantina di migranti

[Redazione]

di Lo sbarco in spiaggia ad Anna di un'ottantina di migranti Sono di nazionalità siriana, pakistana, somala e afghana MELITO Sbarco di migranti sulla spiaggia di Melito Porto Salvo. Erano stipati su un barcone che, all'alba del giorno di Pasqua, è approdato sulla spiaggia di Anna. A bordo c'erano 80 disperati di nazionalità diverse. La segnalazione di quanto stava avvenendo alle forze dell'ordine, ha portato a mettere le procedure previste dalla legge materia. Sul posto, oltre ai carabinieri della locale compagnia, sono intervenuti gli operatori della protezione civile comunale, personale del servizio medico "118", polizia locale e i volontari dell'associazione Misericordia. Alle operazioni ha assistito anche il sindaco Giuseppe Meduri. Dalle prime notizie raccolte è emerso che i migranti, tra cui è stata accertata anche la presenza di diversi minori, provengono da diversi Paesi: tra loro ci sono cittadini di nazionalità siriana, pakistana, somala e afghana. Una volta portati tutti quanti al sicuro, dietro disposizioni impartite dagli uffici preposti della prefettura reggina, sono giunti nella cittadina ionica due pul Iman. A bordo sono stati fatti salire gli sbarcati, che sono stati accompagnati al Porto di Reggio Calabria dove, come da prassi, sono state compiute le operazioni di valutazione delle condizioni mediche di ognuno, nonché le procedure di foto-segnalamento e identificazione. < (g.t.) Sono stati subito trasferiti al porto di Reggio Calabria per le procedure di rito Primi Interventi. L'accoglienza dei migranti sul litorale di Anna -tit_org- Lo sbarco in spiaggia ad Annà di un ottantina di migranti

PER GLI STUDENTI DELLE MEDIE

A scuola di soccorsi al via un progetto

[Redazione]

TRIGGIANO PER GLI STUDENTI DELLE MEDIE TRIGGIANO. #Bastapocopersalvareunavita! è il nome dell'iniziativa promossa dalla facoltà di neurochirurgia dell'università degli studi di Bari con la partecipazione, in qualità di sponsor, del Rotary Club Bari Sud, per formare gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado in materia di primo soccorso, infortunistica stradale, grandi catastrofi, prevenzione e sicurezza sui luoghi di svago e di lavoro, come previsto dal piano nazionale della prevenzione 2014-2018. Tra le due scuole destinatarie del corso pilota c'è l'istituto tecnico economico A. de Viti de Marco, guidato dal professor Michelino Valente, mentre l'altro è il Romanazzi di Bari. Il corso avrà una durata di 25 ore, con visite guidate presso centri operativi dell'emergenza, e sarà svolto da personale medico ed esperti in sicurezza e prevenzione presso le strutture scolastiche. L'obiettivo del progetto, cui prenderanno parte 50 ragazzi, è quello di sensibilizzare e formare gli studenti sulle tematiche dell'infortunistica, della sicurezza, della prevenzione e sul controllo del panico. Il corso consentirà di approfondire la conoscenza della normativa che disciplina la sicurezza nei luoghi di vita, svago e di lavoro, delle tecniche di sopravvivenza per affrontare le calamità naturali, delle procedure di primo soccorso, riconoscere le situazioni di emergenza e di urgenza, valutare la gravità del caso. Si tratta di una iniziativa di particolare pregio che stiamo realizzando a scuola - afferma il dirigente scolastico, Michelino Valente - Un corso per 50 studenti sulla sicurezza vista in senso globale e non solo legato ad infortuni, ma a tutto ciò che può minacciare la vita delle persone che non conoscono i pericoli che si nascondono nella quotidianità. I partner sono di profilo molto alto. Il Rotary club Bari Sud donerà alle due scuole partecipanti un defibrillatore di ultima generazione. Gli incontri saranno organizzati in collaborazione con la direzione territoriale del 118, la presidenza nazionale Grandi disastri, la direzione regionale della Protezione civile, il Corpo dei Vigili del Fuoco, l'Arma dei Carabinieri, la Polizia stradale, la Polizia municipale, Medici senza frontiere, la facoltà di Neuropsichiatria dell'Università di Bari (psicologia dell'emergenza). Prodotti finali saranno video, foto e report prodotti dai partecipanti, ai quali sarà conferito un attestato, v'ito mirimi -tit_org-

ALL'ALBA DI PASQUA

Incendio distrugge due capannoni

[Redazione]

ALL'ALBA DI PASQUA I Incendio all'alba della domenica di Pasqua nei capannoni dello show room Brasca, sulla provinciale 231, all'ingresso di Bitonto. L'azienda di arredo bagno è chiusa da tempo. Due i capannoni andati distrutti. Le fiamme ne avrebbero compromesso anche la stabilità e quindi sono a rischio crollo. Ancora da accertare le cause. Sul posto sono intervenute sette squadre dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Bari che hanno lavorato tutta la mattinata per mettere in sicurezza l'intera area. Le indagini sono affidate agli agenti del commissariato di Bitonto.

[e.d'acciò -tit_org-

Distrutto da un rogo un anno fa il chiosco sarà ricostruito

La struttura di via Papa Montini fu avvolta dalle fiamme a marzo 2016

[Redazione]

WIGI.FET'IA E ADIBITO ALLA VENDITA DI FRUTTA E VERDURA. I COSTI SARANNO GARANTITI DALLA COPERTURA ASSICURAT Distrutto da un rogo un anno fa il chiosco sarà ricostruito La struttura di via Papa Montini fu avvolta dalle fiamme a marzo 2011 LUCREZIA D'AMBROSIO MOLFETTA. Assegnatavia definitiva la gara per la ricostruzione del chiosco di frutta e verdura di via Papa Montini. Che andò distrutto in seguito a un incendio appiccato nella notte tra il 20 e il 21 marzo dell'anno scorso. Ora, in tempi relativamente brevi, il chiosco tornerà a funzionare e i concessionari, che nel frattempo si erano sistemati, alla meno peggio, proprio a ridosso del chiosco distrutto, toneranno a operare nel pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie. Ricostruire il chiosco, che è di proprietà comunale, costerà circa 60mila euro. I fondi sono stati erogati dalla compagnia assicurativa con cui era stata sottoscritta la polizza all'atto della stipula dell'atto di concessione tra il Comune e gli assegnatari. Il chiosco che si andrà a ricostruire rientra tra quelli realizzati nell'ambito del cosiddetto mercato diffuso. In città ce ne sono diversi. I chioschi sono di proprietà comunale e sono concessi in locazione, con contratti pluriennali, ai fruttivendoli. Da subito gli inquirenti avevano ritenuto l'incendio del chiosco di frutta e verdura, avvenuto a pochi mesi di distanza dall'in- ICC IPOTIZZARONO IL DOLO Le indagini sulla vicenda sono tuttora in corso. I gestoritutti questi mesi hanno continuato l'attività in modo precario cendio di un altro chiosco, di origine dolosa. Il rogo del chiosco di via Papa Montini divampa intorno alle 2, nella notte tra il 20 e il 21 marzo 2016. È una pura casualità che non raggiunga auto e abitazioni. Per domare le fiamme è necessario l'intervento dei Vigili del fuoco che lavorano, sul posto, per ore. Sull'episodio avviano le indagini i Carabinieri della compagnia di Molfetta. I rilievi tecnici vengono effettuati dagli specialisti della Sezione investigazioni scientifiche del comando provinciale dell'Arma. Gli investigatori non escludono che l'incendio possa, qualche modo, essere collegato a quello che, a dicembre del 2015, quindi tre mesi prima, aveva distrutto un altro chiosco di frutta e verdura, situato all'incrocio tra via Terlizzi e via Craxi. Si indaga in ambienti vicini ai gestori dei due chioschi, che fanno comunque riferimento alla stessa famiglia. Non viene esclusa alcuna ipotesi. Ma, è certo, secondo gli investigatori l'incendio non è conseguenza di un corto circuito. Le indagini proseguono. Il chiosco è coperto da polizza assicurativa perché così ha preteso l'ente comunale al momento della stipula dell'atto di concessione ai privati. E questo è una fortuna. La compagnia assicurativa, all'esito dei suoi accertamenti, eroga la somma necessaria a ricostruire il chiosco. Il Comune lancia il bando. Ora la gara è stata aggiudicata. -tit_org-

Foggia, braccia rubate ai migranti del ghetto. Ieri la marcia No caporali = Braccia nere ma contributi ai bianchi

[Alessandro Tricarico]

L'INCHIESTA Foggia, braccia rubate ai migranti del ghetto. Ieri la marcia No caporali È passato poco più di un mese dallo sgombero del Gran Ghetto di Rignano, ma nelle campagne del Tavoliere la situazione non è cambiata di molto. Anzi, per mantenere i contatti con i caporali mentre si avvicina la stagione della raccolta dei pomodori, molti migranti si autoriducono i salari, già da fame, per farsi venire a prendere nei nuovi ghetti e nelle strutture dove sono stati trasferiti. Ieri la marcia organizzata da un comitato di scrittori a Manfredonia per chiedere più controlli degli ispettori del lavoro. Anomalie segnalate dalla Cgil e testimoni parlano di un mercato dei contributi Inps. TRICARICO A PAGINA á Il ghetto è un confine immaginario, non serve sgombrarlo. Infatti a un mese dalla demolizione del Gran Ghetto di Rignano, altri due si sono ingrossati. Quando l'unica possibilità è il caporale, ti autoriduci il salario da fame per conservarla. Ieri marcia degli scrittori per chiedere più ispezioni controlli Inps BRACCIA NERE MA CONTRIBUTI AI BIANCHI ALESSANDRO TRICARICO Foggia 11 È passato poco più di un mese dallo sgombero del Ghetto di Rignano, anche se sembra che da queste parti non sia cambiato nulla: tutte le mattine decine di migranti sulle loro pesanti biciclette in ferro partono per andare al lavoro nei campi. Li incontriamo costeggiando gli immensi campi di grano che si inchinano al passare del vento, immagine simbolo dell'agricoltura di queste zone al pari dei suoi ulivi nodosi. Poco più avanti, quando lo sterrato lascia spazio all'asfalto, scorgiamo altri banchi di ciclisti, con telai in carbonio e tute dai colori cangianti. Ci rendiamo conto di aver appena attraversato un confine immaginario. LA MARCIA Siamo diretti a Borgo Mezzanone, frazione del comune di Manfredonia. Oggi c'è la marcia No-Caporalato promossa da Leonardo Palmisano insieme ad un gruppo di scrittori e intellettuali. Il luogo dell'incontro è simbolico, in questa piccola frazione a vocazione agricola, oltre al Cara, esistono due ghetti divisi per provenienza: quello detto dei bulgari e la pista di decollo del vecchio aeroporto che ospita le baracche degli africani. In quest'ultimo la presenza di migranti provenienti dal Ghetto di Rignano è aumentata dopo lo sgombero. Come anche i furgoncini dei caporali e lo sfruttamento della prostituzione. Tra le tante sigle che hanno aderito a questa marcia troviamo Amnesty, Migrantes, Granerò e Lega Coop Puglia. Ci sono anche dei ragazzi di Libera arrivati da Torino. La richiesta principale è l'aumento di controlli da parte dell'ispettorato del lavoro, così da garantire un regolare contratto a chi realmente coltiva la terra. STORIA DI MUSTAFA Mustafa trentenne somalo, ci racconta che nonostante sia stato assunto con un regolare contratto agricolo, gli sono state dichiarate all'Inps soltanto 5 giornate di lavoro a fronte di un mese di raccolta. Chiediamo a Mustafa come mai, lui alza le spalle in segno di resa: da queste parti funziona così. Complice anche la legge che permette alle aziende agricole di aggiornare trimestralmente il registro d'impresa. Decidendo, ad esempio, quante giornate attribuire a ciascun lavoratore solo a raccolta finita, con tutte le ingiustizie e i ricatti che ne conseguono. (Legge 28 novembre 1996, c.608) Infatti, secondo il segretario provinciale della Cgil Daniele Calamita la compravendita delle giornate agricole è una pratica ancora presente. Tra le cause principali troviamo la disoccupazione dilagante che attanaglia la nostra provincia e un mancato sviluppo territoriale partecipato. Purtroppo viviamo in un clima di totale illegalità. Stando alle tabelle Inps sul lavoro agricolo, nel 2015 la percentuale di lavoratori italiani dichiarati nell'agro di Foggia aumenta con l'aumentare delle giornate lavorative, mentre il numero dei lavoratori africani diminuisce: gli italiani con meno di 10 giornate lavorative sono il 16,19%, percentuale che cresce al 66,33% quando le giornate dichiarate sono più di 51, limite minimo annuale per accedere a i sussidi. Mentre la percentuale di lavoratori stranieri passa dal 31,85% (IOgg) al 5,17% (51gg). FALSI BRACCIANTI Questi dati, però, sono facilmente confutabili passeggiando nelle campagne foggiane durante i periodi di messa a dimora delle piante stagionali o durante la raccolta. È meccanismo è semplice e rodato: un imprenditore utilizza manodopera in nero - spesso stranieri sprovvisti di documenti - attraverso il caporale, vendendo a sua volta il requisito

contributivo, al costo di 1520 euro per giornata di lavoro, a suoi parenti o amici, oppure a estranei, questi ultimi tramite i consulenti del lavoro o dipendenti di associazioni di categoria. I finti braccianti si versano a loro volta i contributi necessari per poter ricevere l'assegno di disoccupazione, malattia, maternità e benefit familiari. Due mesi di finto lavoro seguiti da reali assegni di disoccupazione. C'è persino chi ha creato finte aziende agricole con l'obiettivo di vendere giornate di lavoro. Tutti lo fanno e a tutti sta bene. Un dipendente di una delle principali associazioni di categoria, che preferisce restare anonimo, lo conferma: Qui in ufficio ho la fila di persone che vorrebbero comprare le giornate di lavoro per le loro mogli o i loro figli, una pratica più che usuale, pensa che delle circa 200 aziende che seguo, negli ultimi 2 anni solo tre hanno ricevuto dei controlli dall'ispettorato del lavoro e in nessuna di queste sono state rilevate anomalie. Avere un ghetto dal quale attingere braccia a basso costo gioca a favore di questa logica perversa. A ciò va aggiunta la sudditanza psicologica e linguistica dei lavoratori africani, dovuta alla ghettizzazione e alla mancanza di reti relazionali al di fuori di esso. Una subordinazione molto preziosa per le aziende e i caporali che fanno affari alle loro spalle. Radere al suolo i ghetti non serve a niente se al contempo non si riesce a capire che il fulcro del problema è all'interno dei meccanismi di assunzione. Nel 2014 Guglielmo Minervini lo aveva intuito. Con il progetto Capo free-Ghetto out mise a disposizione 800.000 euro da utilizzare come incentivo per le aziende che assumono lavoratori stranieri: 500 euro per ogni assunzione non inferiore a 156 giornate lavorative nel biennio oppure 300 euro per ogni assunzione sotto le 20 giornate. Gran parte di quei soldi (circa 700.000 euro), a distanza di 3 anni, sono ancora lì. Quasi nessuna impresa ha beneficiato dei fondi per paura di essere mappata e vedersi costretta, in futuro, a regolarizzare i migranti anche dopo l'esaurimento degli incentivi. Nel frattempo, nelle due strutture messe a disposizione dalla regione, casa Sankara e masseria Arena, le giornate trascorrono lentamente e i ragazzi bivaccano in attesa che qualcuno decida di attingere alle liste di lavoro. Alcuni di loro si sono organizzati e hanno già chiamato il loro caporale, magari riducendosi lo scarno salario pattuito a causa del rischio e delle distanze che il caporale è obbligato a percorrere. Anche se per pochi soldi, meglio lavorare che vagare nel nulla. Difatti i furgoncini arrugginiti con targhe dell'Est Europa transitano tranquillamente davanti a questi centri, presidiati, nel migliore dei casi, da un paio di volontari della protezione civile. **FALSI AMICI** Anche se il ghetto fisicamente non c'è più, il sistema di accoglienza e smistamento lavorativo che si è generato al suo interno negli ultimi 15 anni ne esce indubbiamente rafforzato. Molti lavoratori migranti hanno trovato in queste baracche una società disposta ad accoglierli, a dar loro un lavoro. Spesso per i più giovani che non parlano italiano, il caporale e la maman nigeriana sono gli unici punti di riferimento. Soprattutto se in alternativa c'è la mancata accoglienza da parte di una Foggia sempre più intollerante e xenofoba, che crea così condizione di inferiorità sociale e di emarginazione. **STORIA DI KEITA** Un esempio è il maliano Keita Haroun, arrivato in Italia nel 2011 e da allora residente del ghetto; in un ottimo inglese dice, con fierezza, di essere l'unico barbiere della baraccopoli. S

corre sul suo telefono le foto dei suoi clienti: teste rasate con motivi tribali disegnati in bassorilievo sul cuoio capelluto. Non parla né capisce una sola parola di italiano, questo perché in 6 anni non ha mai avuto necessità di spostarsi dal ghetto. Lì aveva un negozio che gli permetteva di vivere dignitosamente e, pagando una tangente, era sicuro che fosse l'unico a fornire quel tipo di servizio. Lui, come tanti, in questo luogo ha trovato il proprio lavoro che nulla ha a che vedere con l'agricoltura, contribuendo alla creazione di una vera e propria borgata con tutti i tipi di servizi: dal meccanico al macellaio, dall'emporio al bar. Tutto questo in una zona franca con le mille sfumature di illegalità che ne conseguono. Keita è un bravo barbiere, in anni non sa una parola di italiano, lavora solo nel ghetto. Tramite il caporale si organizza anche un traffico di contributi per avere le indennità -tit_org- Foggia, braccia rubate ai migranti del ghetto. Ieri la marcia No caporali - Braccia nere ma contributi ai bianchi

davanti casa, la comunità piange Masi

[Bianca Bianco]

Investito davanti casa, la comunità piange Mas Bianca Bianco SPERONE. Tragedia dipasqua. Il Baianese piange il medico Vincenzo Masi, morto per le conseguenze di un incidente stradale avvenuto nella tarda serata di sabato. Troppo gravi le ferire riportate dall'uomo dopo essere stato investito da un'automobile: Masi è spirato presso l'ospedale SantaMaria della Pietà di Noia nella notte. L'incidente, per ironia della sorte, è avvenuto proprio davanti l'abitazione del medico ottantenne, molto conosciuto e stimato nel Mandamento. Una morte assurda, che ha sconvolto la comunità locale per la tragiche circostanze. Masi, da annipensione dopo una lunga carriera da medico prima e poi da imprenditore del settore sanitario, è morto poche dopo l'investimento. Stando a quanto emerso da una prima ricostruzione dell'accaduto, affidata ai carabinieri della Compagnia di Baiano, l'anziano era sceso di casa ed aveva sempli- Il medico ottantenne è morto dopo essere stato travolto da ima vettura sulla Nazionale cernente attraversato per andare nella macelleria che si trova di fronte alla sua abitazione. Pochissimi passi, un tragitto fatto tante volte, stavolta per le ultime spese prima del pranzo pasquale con la famiglia. Ma quel tragitto così semplice gli è stato fatale. Masi è uscito dal negozio di carni e ha fatto qualche passo in direzione della propria casa ma a questo punto, per cause che dovranno essere chiarite, è stato investito da un'automobile guidata da un sessantenne che aveva appena superato la cosiddetta curva di Baiano. Un tratto della nazionale delle Puglie trafficato e rischioso e, nel punto in cui avvenuto l'incidente, spesso caotico per la presenza di auto parcheggiate su entrambi i lati. Il medico in pensione è caduto riportando ferite su tutto il corpo e seri traumi. Soccorso dai sanitari del 118 sie reso necessario il ricovero presso il vicino nosocomio di Noia dove è stato trasportato nel reparto di Rianimazione. Poche ore dopo, durante la notte, ha cessato di vivere. Sul suo corpo è stato disposto l'esame autoptico, come prassi in questi casi. Il conducente che lo ha investito si è fermato per soccorrerlo. Agli inquirenti ha detto di non essersi accorto che Masi stava attraversando: una fatale disattenzione. Vincenzo Masi nel Baianese era un medico molto conosciuto che, dopo avere attraversato importanti tappe professionali diventando primario presso l'ospedale San Giuseppe Moscati di Avellino e al Gabriele Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi. Nel nosocomio dell'Alta Irpina è ancora ricordato, qui per quindici anni è stato a capo del reparto Laboratorio Analisi e direttore sanitario, ricoprendo questo ruolo anche negli anni difficilissimi del terremoto del 1980. Inseguito aveva fondato a Sperone un centro polispecialistico che, dopo anni di lavoro, aveva da qualche tempo affidato alla figlia. La notizia della morte ha sconvolto anche la comunità medica irpina dalla quale Masi era unanimemente stimato. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Reggia, superato il test Pasquetta = Reggia, in 8.541 per la Pasquetta il piano funziona: test superato

manager Felicori: Successo di tutti. Il sindaco Marino: Spirito gioioso, Caserta promossa Sicurezza, multe fino a 15mila euro agli abusivi. Nel Parco nessun atto vandalico

[Attilio Nettuno]

In 8.541 per l'apertura straordinaria. Piano sicurezza ok: niente atti di vandalismo, denunciati 11 venditori abusivi Reggia, superato il test Pasquetta Il manager Felicori: Successo di tutti. Il sindaco Marino: Spirito gioioso, Caserta promosse Caserta e la Reggia superano con lode l'esame del Lunedì in albis. Una sfida vinta per il direttore Mauro Felicori e per l'intera città che, come poi sottolineato dal sindaco Carlo Marino, ha mostrato il suo aspetto migliore in un clima generale di festa e rispetto per la cosa pubblica sia dentro che fuori dal monumento. In migliaia hanno affollato il plesso vanvitelliano (a fine giornata sono stati 8.541 i biglietti staccati) per trascorrere la giornata di Pasquetta a distanza di 25 anni dall'ultima volta. Un atto di fiducia, come lo stesso manager bolognese ha definito l'apertura straordinaria del sito Unesco. Fiducia ampiamente ripagata. Il dispositivo di sicurezza predisposto da prefettura e questura ha retto alla perfezione alla notevole affluenza. Nell'arco della giornata, dalle 9 alle 19, sono state impegnate 50 unità delle forze dell'ordine tra polizia, carabinieri e Guardia di finanza, 20 agenti della polizia municipale, 100 dipendenti della Reggia, 13 volontari dell'associazione nazionale carabinieri, due ambulanze del 118 e i volontari della protezione civile e del servizio di volontariato giovanile. Multati parcheggiatori e venditori abusivi. >Luberto, Nettuno, Tontoli e Verdile alle pagg. 24 e 25 Il manager Felicori soddisfatto per la scelta di aver riaperto la Reggia a Pasquetta a distanza di 25 anni (FOTO FRATTARI) Reggia, in 8.541 per la Pasquetta il piano funziona: test superato Sicurezza, multe fino a 15mila euro agli abusivi. Nel Parco nessun atto vandalk Attilio Nettuno Caserta e la Reggia superano con lode l'esame del Lunedì in albis. Una sfida vinta per il direttore Mauro Felicori e per l'intera città che, come poi sottolineato dal sindaco Carlo Marino, ha mostrato il suo aspetto migliore in un clima generale di festa e rispetto per la cosa pubblica sia dentro che fuori dal monumento. In migliaia hanno affollato il plesso vanvitelliano (a fine giornata sono stati 8.541 i biglietti staccati) per trascorrere la giornata di Pasquetta a distanza di 25 anni dall'ultima volta. Un atto di fiducia, come lo stesso manager bolognese ha definito l'apertura straordinaria del sito Unesco. Fiducia che è stata pienamente ripagata. Il dispositivo di sicurezza predisposto da prefettura e questura ha retto alla perfezione alla notevole affluenza. Nell'arco della giornata, dalle 9 alle 19, sono state impegnate 50 unità delle forze dell'ordine tra polizia, carabinieri e Guardia di finanza, 20 agenti della polizia municipale, 100 dipendenti della Reggia, 13 volontari dell'associazione nazionale carabinieri, due ambulanze del 118 e i volontari della protezione civile e del servizio di volontariato giovanile. Serrati i controlli, sia all'esterno che all'interno del monumento, dove non si sono registrati atti vandalici, con una presenza massiccia di tutte le forze dell'ordine. La Guardia di Finanza, che ha utilizzato le unità cinofile all'esterno e una macchinina elettrica per raggiungere i luoghi più nascosti del Parco, ha sanzionato 11 venditori, tutti casertani con multe tra i 2500 e i 15mila euro, e sequestrato un migliaio di souvenir (800 gadget e 200 guide). Il sequestro più cospicuo è stato effettuato nel parco, nei pressi della Fontana Margherita, dove i venditori abusivi si erano intrufolati per molestare guide e turisti con la loro mercanzia. Un'azione che segue quella già effettuata nei giorni scorsi quando sono state verbalizzate violazioni fiscali ai soggetti che forniscono il servizio di trasporto su carrozza nel parco e al chiosco bar. Costante l'azione di contrasto anche nei confronti dei parcheggiatori abusivi. L'ingresso dell'ex Canapificio è stato monitorato per l'intera giornata dalla polizia municipale, di cui è comandante Luciana Spissu, che ha impedito che l'area, di proprietà della Regione, venisse utilizzata per affari illeciti. Ma i controlli sono stati estesi a tutta l'area intorno alla Reggia, dove, tra l'altro, nei giorni scorsi sono state installate barriere anti-Tirpiazza Carlo III. Nel corso della mattinata la polizia è intervenuta nei pressi dell'Agenzia delle Entrate, dove era stato forzato il cancello per sfruttare lo spazio come parcheggio abusivo. L'immediato intervento degli agenti

ha impedito l'ingresso delle auto: in due sono stati sanzionati e allontanati. Complessivamente sono stati 10 i parcheggiatori abusivi multati e costretti a lasciare il posto non senza proteste. Non fate lavorare un padre di tre figli, ha detto uno di loro dopo essere stato allontanato dalle forze dell'ordine. Un atteggiamento che non ha impietosito gli agenti, mostratisi legittimamente intransigenti. Controlli senza pietà ai visitatori con decine di palloni sequestrati (e recuperati all'uscita dalla Reggia dai legittimi proprietari). Qualcuno alla notizia del sequestro dei palloni si è addirittura rifiutato di entrare, preferendo piazza Carlo III per trascorrere la giornata di svago e di sole. All'esterno il clima è stato disteso, una festa di civiltà per le tante famiglie che sono rimaste in piazza a godersi la Pasquetta. Ordinate le code per l'ingresso, grazie alle transenne posizionate in prossimità del varco d'accesso al monumento. Tra le 12 e le 13 necessarie circa due ore e mezzo per entrare. In fila qualche malumore c'è stato per l'assenza di bagni chimici ma anche per il fatto che era consentito diripararsi all'ombra ai bambini accompagnati da un solo genitore mentre l'altro proseguiva nella coda. A causa del caldo e delle lunghe file tre persone hanno avvertito malori e sono state prontamente soccorsi dai medici del 118 presenti in piazza Carlo III. Pieni già dalla mattina, infine, i due parcheggi, Pollio e Carlo III, che hanno ospitato circa 1200 macchine. RIPRODUZIONE RISERVATA I controlli Sfondano cancelli del parking dell'Agenzia delle Entrate: sorpresi e sanzionati I soccorsi Un'ambulanza ha sostato all'esterno del monumento: tre interventi dei medici per malori -tit_org- Reggia, superato il test Pasquetta - Reggia, in 8.541 per la Pasquetta il piano funziona: test superato

Il sindaco

Marino: Caserta ha risposto bene, offerta prova di maturità

[Redazione]

Il sindaco Una splendida giornata per la nostra città, non solo la Reggia ma anche il Belvedere di San Leucio e Casertavecchia. Con queste parole il sindaco Carlo Marino commenta l'esito più che positivo del Lunedì in Albis vissuto a Caserta. È stata una giornata bellissima continua il primo cittadino - con tantissimi visitatori che hanno invaso la città, godendosi i nostri gioielli in maniera civile e rispettosa. Caserta ha risposto bene, dimostrando di essere matura e pronta ad affrontare sfide importanti. Abbiamo visto tante famiglie con bambini e uno spirito gioioso, all'insegna della festa. Ci tengo a sottolineare il grande sforzo messocampo dalle forze dell'ordine che è stato determinante perché tutto filasse liscio. Il servizio di vigilanza predisposto ha funzionato egregiamente e a loro non può che andare il nostro plauso. La piazza della Reggia è stata rispettata con momenti di aggregazione e gioia e senza atti di vandalismo. Inoltre, la presenza notevole di visitatori ha portato anche indotto per i ristoratori casertani che, secondo quanto sappiamo, sono tutti pieni. E quanto detto dal sindaco trova corrispondenza nei fatti. Il centro storico è apparso pieno di persone che passeggiano e consumano aperitivi e spuntini nei bar e nei localini nei dintorni di palazzo Reale. Un'occasione persa per i negozi del centro che, invece, hanno preferito la serrata. Ma non solo la Reggia e piazza Carlo III. Anche il Belvedere di San Leucio e Casertavecchia - ha aggiunto Marino - hanno fatto registrare un notevole afflusso di turisti senza, però, la presenza di particolari problemi. Al borgo ha funzionato regolarmente la zu e l'accesso è stato ordinato e tranquillo. Abbiamo visto tante famiglie con bambini e uno spirito gioioso, all'insegna della festa. Non avevamo dubbi che Caserta avrebbe superato questa prova in maniera brillante. Avevamo predisposto degli appositi provvedimenti - ha dichiarato l'assessore al Personale, all'Ecologia e alla Protezione Civile, Franco De Michele - che hanno funzionato alla perfezione. Non si sono verificate particolari criticità nemmeno là dove il rischio era maggiore. La città ha risposto molto bene al massiccio flusso di visitatori odierno, mostrandosi all'altezza della situazione. Intendo ringraziare tutto il personale del Comune che ha consentito che tutto andasse per il verso giusto. In particolare, voglio esprimere la mia gratitudine, e quella dell'intera Amministrazione, nei confronti del Corpo della Polizia Municipale e dei volontari della Protezione Civile, che hanno svolto un eccellente lavoro nell'attività di controllo del territorio. A fine giornata, almeno per il centro storico, si può dire che la tanto agognata normalità ha vinto la sfida della Pasquetta, con i prati di piazza Carlo III lasciati puliti, se si eccettua qualche rifiuto lasciato accanto ai cestini ormai colmi, mentre l'interno della Reggia è apparso interamente pulito. at.ne. - tit_org-

Intervista a Mauro Felicori - È il successo della Reggia e della città

Felicori: fiero di aver incoraggiato la riscossa, i custodi hanno mostrato orgoglio

[Lidia Luberto]

E il successo della Reggia e della città> Felicori: fiero di aver incoraggiato la riscossa, i custodi hanno mostrato orgogli Lidia Luberto Una sfida contro i pregiudizi, le consuetudini più deleterie, le abitudini cattive e dure a morire vinta in modo netto e inconfutabile. La pasquetta alla Reggia è stato un successo termini di visitatori (8.541, fra appartamenti e parco) ed irregolarità nell'andamento della giornata. E il direttore Mauro Felicori, che ci aveva creduto e aveva puntato con convinzione sul buon esito della riapertura del monumento in occasione del lunedì in Albis, non nasconde la legittima soddisfazione. Direttore, dunque, un bel risultato. Assolutamente sì. Il bilancio è molto più che positivo. Nessuno dei pericoli e dei timori che si paventavano alla vigilia della riapertura ha avuto conferma. La fiducia che abbiamo dato ai turisti, al territorio, agli operatori, al personale è stata ben riposta, Un successo che la inorgoglisce? Non è il mio successo: è il successo della Reggia, del territorio, della città che non poteva più sopportare di essere in balia di un manipolo di maleducati. Piuttosto sono fiero di aver incoraggiato la riscossa di Caserta. Questa è l'Italia che mi piace, che non si lamenta, agisce e osa. Quali gli elementi che hanno contribuito alla riuscita della giornata? Prima di tutto la notevole preparazione del personale della Reggia. C'erano tutti e convintamente. Oggi (ieri, ndr) ho visto l'orgoglio di lavorare qui. Poi la collaborazione dei volontari, l'associazione carabinieri e la Protezione civile, nonché l'impegno delle forze dell'ordine attente anche a contrastare la presenza di venditori abusivi. E non ultimo l'entusiasmo dei visitatori contenti di fare la propria parte perché tutto andasse bene. Niente pic-nic, partite di pallone, barbecue sui prati, allora? Ci mancherebbe altro. Certo c'era qualcuno che mangiava un panino sul prato, e va bene anche così, mica voglio somigliare all'Austria? Ma niente di più, poi, e non ho visto una sola carta lasciata per terra. La formula dell'ingresso a pagamento può essere stata un deterrente per scoraggiare coloro che usavano il parco della reggia per la gita fuori porta? Non è stata questa la cosa determinante. Piuttosto credo che sia stato efficace il messaggio che si è voluto lanciare. Abbiamo riaperto, infatti, per affermare un principio di normalità e per ribadire che le regole si rispettano tutto l'anno senza deroghe, neppure per Pasquetta. In filmati e foto d'epoca ho visto che nella giornata del lunedì in Albis veniva consentito l'accesso nel parco a venditori di panini, hamburger, bibite. Era una sorta di deregulation istituzionale che non poteva che incentivare comportamenti scorretti. La nostra attenzione per l'osservanza delle regole ha dato, invece, un'immagine di tutela che le persone hanno recepito e alla quale si sono adeguate. A proposito di regole, da buon "direttore di strada", come si è autodefinito in più occasioni, è stato per l'intera giornata tra i visitatori e ha anche rimproverato chi che non rispettava i divieti. Ho richiamato dei ragazzini che erano arrampicati sulla cascata. Li ho avvertiti dei pericoli e ho detto che quel comportamento faceva fare brutta figura alla Campania. E loro? Si sono mortificati. Mi è anche dispiaciuto. Ma l'osservanza delle norme va insegnata. Vista la riuscita dell'evento, come mai non ci si è pensato prima? Probabilmente per preoccupazioni legittime e fondate, ma che ora credo sia opportuno superare senza adagiarsi sulle consuetudini ma facendo leva su uno spirito più imprenditoriale. L'analisi Il manager: bilancio più che positivo, riaffermato il principio di normalità -tit_org-

**Gambat Gambat Gambat Gambat Gambat esa. esa. esa. esa. esa. Messa in sicurezza della strada comunale
Interventi sulla viabilità in località Bosco Chiusano**

[Redazione]

Gambatesa. Messa in sicurezza della strada comunale Sono in corso i lavori di messa in sicurezza della viabilità sulla strada comunale di Bosco Chiusano, interrotta a causa di una pericolosa frana che ha interessato anche la sede stradale. Gli interventi rientrano tra gli interventi urgenti previsti dalla Protezione Civile seguito agli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 5 e 6 marzo 2015 colpirono il territorio della Regione Molise. Il Comune di Gambatesa ha ottenuto il finanziamento di 30.000 euro per tali opere di ripristino. La Regione Molise - Dipartimento della Presidenza della giunta regionale - Servizio di Protezione Civile a seguito di rimodulazione del "Piano degli Interventi" richiedeva ai Soggetti Attuatori interventi per mettere in campo tutte le risorse necessarie per il superamento delle eventuali criticità ostative all'esecuzione materiale dei lavori, indicando l'ammontare delle eventuali economie, a qualsiasi titolo maturate nell'attuazione di affidamenti di lavori, servizi e forniture, quali riduzioni di attività, ribassi d'asta, rettifiche a collaudo o stato finale, accertate a seguito di ogni segmento procedurale, salvo l'utilizzo di esse nel limite previsto dalla normativa vigente. Con decreto del Commissario delegato del 29 luglio 2016 è stata approvata la rimodulazione del "Piano degli Interventi" e definite le nomine dei soggetti attuatori degli interventi oggetto di rimodulazione. Lo scorso 8 novembre 2016 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha emanato l'Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Molise nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 5 e 6 marzo 2015 hanno colpito il territorio della regione Molise, nominando il Gino Cardarelli, geologo e responsabile delle previste attività. Il Comune di Gambatesa ha richiesto il finanziamento di 30.000,00 euro per la realizzazione di un primo intervento atto a ripristinare le condizioni minime di transitabilità e di sicurezza della strada comunale Bosco Chiusano ed il 28 novembre 2016 è stata stipulata una convenzione per l'affidamento delle funzioni di soggetto attuatore dell'intervento di ripristino e messa in sicurezza della viabilità della strada comunale Bosco Chiusano tra il Comune di Gambatesa e la Protezione Civile - Regione Molise. Con apposita determina nello scorso mese di marzo si è conferito l'incarico professionale progettazione esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per l'intervento citato in premessa al professionista Geom. Francesco Leonardi. **msi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-**

Dispositivo pronto a Vibo

[Redazione]

Dispositivo pronto a Vibo QUESTA mattina un nuovo notevole sbarco è previsto a Vibo Marina dove la nave Asso 29 arriverà con a bordo circa 1.500 migranti. L'arrivo della nave è previsto verso le 8 del mattino con inizio delle operazioni di sbarco intorno alle 10. Sul posto ad assistere gli immigrati ci sarà la consueta struttura coordinata dalla Prefettura di Vibo Valentia che ha previsto la presenza di personale delle forze dell'ordine, Croce rossa, Protezione civile e associazioni di volontariato. -tit_org-

Cinghiale nel parco "Elisa Claps"

[Rocco Pezza]

Ad accorgersene, il labrador di una coppia. Chiamate le autorità POTENZA - Ad accorgersene è stato il labrador di una coppia a passeggio nel parco "Elisa Claps": ha cominciato ad abbaiare, poi si è avvicinato a distanza di sicurezza. Fra le foglie, stagliato nettamente sul verde con il suo pelame scuro, un cinghiale. Molto vicino al punto in cui era stato avvistato qualche giorno fa da una ragazza che, in giro col suo cane, aveva fatto lo stesso incontro. In condizioni - va detto - più spiacevoli: l'animale si era gettato contro la donna che era riuscita ad arrampicarsi su un albero, provocando il disinteresse dell'ungulato. Questa volta, invece, sono stati chiamati i vigili del fuoco e gli agenti della polizia locale. Un intervento che però è servito soprattutto a garantire l'incolumità dei cittadini in giro per l'area verde: con il buio è divenuto materialmente impossibile distinguere la sagoma del suino selvatico e dunque intervenire. L'avvistamento conferma però che questi animali si aggirano per Macchia Romana. RIPRODUZIONE RISERVATA A sinistra, il cinghiale avvistato ieri nel parco "Elisa Claps", a destra i vigili del fuoco intervenuti -tit_org- Cinghiale nel parco Elisa Claps

FOCUS

Dispositivo pronto a Vibo

[Redazione]

Dispositivo pronto a Vibo QUESTA manina Yalentia che ha un nuovo notevole Previsto la Presensbarco è previsto a za dl Personale Vibo Marina dove deìie forze de"01'la nave Asso 29 ar- ñþñå rossa riveraa bordo Protezione civile e circa 1.500 migran- associazioni di voti. L'arrivo della na- lontanato. ve è previsto verso le 8 del mattino con inizio delle operazioni di sbarco intorno alle 10. Sul posto ad assistere gli immigrati ci sarà la consueta struttura coordinata dalla Prefettura di Vibo -tit_org-

La statua si spezza durante l'Affrontata = "Af fruntata" shock a Pizzoni

FRANCESCO LODUCA a pagina 7 Ma il parroco predica calma: L'effigie era vecchia, prevedibile il cedimento

[Francesco Lo Duca]

La statua si spezza durante l'Affrontata LO DUCI a? La statua della Madonna si spezza in più punti durante la tradizionale rappresentazione della resurrezione di Cristo "Affrontata" shock a Pizzoni Ma il parroco predica calma: L'effigie era vecchia, prevedibile il cedimento di LO PIZZONI - Nel momento culminante dei riti della Settimana Santa, quando la Madre finalmente convinta dell'avvenuta Resurrezione incomincia a correre con l'apostolo prediletto verso il Figlio, è accaduto l'inverosimile: la statua della Vergine Maria si è spezzata all'altezza del busto cadendo per terra. Lo sconcerto e l'emozione erano palpabili tra la comunità di Pizzoni che ogni anno si raccoglie in Piazza dei Caduti, davanti alla chiesa parrocchiale, per assistere all'Affrontata (o Confrunta, o Sbelata) la rappresentazione drammatica dell'incontro tra il Cristo risorto e la Madonna Addolorata che si tiene nel giorno di Pasqua. La scena ha destato molta impressione tra i fedeli: qualcuno si è messo le mani al viso, altri a piangere o gridare Madonna mia! come se si dovesse attendere chissà quale castigo divino. L'atmosfera era surreale, tale da richiamare alla mente antichi e nefasti presagi. A sentire alcune testimonianze degli astanti, sembrerebbe che le cause del cedimento potrebbero essere da ricercare nelle condizioni dell'antica statua che, probabilmente, a causa delle sollecitazioni alle quali è stata sottoposta, ha ceduto inaspettatamente. L'effigie si è spezzata proprio, nel momento in cui i portantini sono arrivati correndo sul luogo dell'incontro ed hanno cominciato a curvare verso il centro della strada per affiancare la statua della Madonna, seguita da quella di San Giovanni, a quella del Cristo proveniente dalla direzione opposta. Lo stupore dei fedeli era comprensibile, mentre i portantini, dopo lo smarrimento iniziale, hanno cominciato a raccogliere i frammenti dell'icona della Madonna di Pasqua (utilizzata per l'Affrontata) che aveva levato il velo nero per assumere quello turchese era senza testa, senza braccia. L'atmosfera di festa si è trasformata in angoscia. Nel cielo si udivano i fuochi artificiali e le note musicali hanno continuato a suonare, probabilmente perché non tutti si sono accorti di cosa stesse verificando in quel momento. Solo successivamente si è presa piena contezza di quanto accaduto. Con quella statua monca, spezzata, con gli arti recisi accanto a quelle del Cristo risorto e di San Giovanni. A Pizzoni e nei tanti comuni delle province di Vibo Valentia, Catanzaro e Reggio Calabria in cui viene rappresentata l'Affrontata, gli attimi che precedono la "sbelazione" e l'incontro sono carichi di attenzione, tensione ed emozione. Il rito deve svolgersi secondo modalità previste dalla tradizione. In caso di cattiva riuscita - si evince dal racconto antropologico - incomberebbe sulla comunità una qualche disgrazia: guerra, carestia, pestilenza, terremoto. Prima dell'incontro, nell'ora cruciale del mezzogiorno, viene realizzata una sorta di sospensione del tempo. Come se tutto, il mondo e la vita possano finire. Come se il destino della comunità dipendesse dalla riuscita di quell'evento. A Pizzoni l'avvenimento non è riuscito e la sospensione del tempo si è prolungata, ma ragionevolmente non si vuole credere alle superstizioni e si spera di restaurare la statua lignea di scuola Serrese del primo novecento che non ha più retto all'usura del tempo e al brusco movimento per l'allineamento al centro con le altre due statue. Nessun cattivo presagio - ha espresso il parroco di Pizzoni, don Renato Vilone-maunfattocheprima poi doveva accadere per lo stato di profonda erosione ma non visibile della statua, costruita dai maestri di Serra San Bruno su tre tronchi distinti di legno. La statua ha proseguito don Renato poteva cedere da sola anche nella chiesa della Madonna delle Grazie dov'era conservata. Prendiamo l'accaduto come un segno positivo, all'impegno e alla conversione al vangelo di Cristo. L'episodio di Briatico. Anche a Briatico la statua della Madonna ha rischiato di cadere. Uno degli addetti al trasporto dell'effigie dell'Addolorata, infatti, sarebbe scivolato, cadendo sulle ginocchia. La statua fortunatamente, pur rischiando di toccare l'asfalto e finire rovinosamente a terra, è stata velocemente rialzata. L'affrontata a Briatico si svolge sul corso principale, in una zona pianeggiante. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La statua si spezza durante l'Affrontata -

Af fruntata shock a Pizzoni

Incendio abitazione in via Braille, paura ma nessun ferito

[Gia.car.]

MOLTA paura ma fortunatamente pochi danni in un incendio che si sviluppato nella notte tra il 15 e 16 aprile in via Braille a Crotone. Ad andare in fiamme un appartamento al quinto piano nel rione di Spiaggia delle forche. Fortunatamente, l'incendio si è sviluppato in un appartamento del palazzo che non era, al momento abitato. Sul posto le squadre dei vigili del fuoco, che hanno faticato non poco a domare le fiamme all'appartamento, che ha subito danni ingenti. Molta paura per gli abitanti della zona, però, fortunatamente, nessun ferito. I vigili del fuoco sono intervenuti con tre mezzi, su segnalazione di un vicino di casa che, fortunatamente, si è accorto dell'incendio. Il rogo è seguito a quello che, pochi giorni fa, questa volta in via Campanella, dove l'incendio si era sviluppato in un sottotetto. In quell'occasione, essenziale è stato il tempestivo intervento dei vigili che ha evitato danni ben maggiori allo stabile. già.
ear. -tit_org-

Lucia Nucera elogia l'accoglienza

[Redazione]

UNA splendida giornata di solidarietà che ha onorato davvero i valori della Santa Pasqua, dimostrando ancora una volta quanto è grande il cuore dei reggini e il nostro spirito di accoglienza nei confronti di chi ha più bisogno. Commenta così l'assessore alle Politiche Sociali Lucia Nucera il giorno dopo l'arrivo programmato al porto della nave "Nos Prudence" di Medici senza frontiere, con a bordo 649 migranti. Allo "sbarco di Pasqua" Lucia Nucera elogia l'accoglienza erano presenti anche il sindaco Giuseppe Falcomatà e gli assessori Nucera, Muraca, Marino e Calabrò. Ringrazio di cuore tutti gli operatori dell'ufficio servizi sociali del Comune, la Prefettura, le forze dell'ordine, la Protezione Civile, le associazioni e tutti i volontari che ieri hanno voluto regalare il loro tempo, una giornata festiva, contribuendo ad accogliere i migranti al porto supportando le operazioni di sbarco. Ancora una volta Reggio ha dimostrato di essere una città viva ed accogliente, in grado di rispondere all'appello umanitario che arriva dai popoli della sponda sud del Mediterraneo. La presenza in porto dello scrittore Erri De Luca - ha concluso l'assessore-è stata un'ulteriore soddisfazione per gli operatori e i volontari, il suo plauso nei confronti della macchina dell'accoglienza reggina offre a tutti noi una gratificazione forte e sincera. -tit_org- Lucia Nucera elogiaaccoglienza

Ricettazione, 51enne finisce ai domiciliari

[Redazione]

Oria Ricettazione, Sienne finisce ai domiciliari I carabinieri della Stazione di Oria hanno eseguito una ordinanza di ammissione di misura alternativa della detenzione domiciliare, emessa dal Tribunale di Sorveglianza di Taranto, nei confronti di un 51enne del posto. L'uomo deve espiare la pena di 1 anno e 10 mesi di reclusione, per i reati di ricettazione e tentato incendio, commessi a Manduria nel mese di dicembre 2013. Dopo le formalità di rito, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato condotto presso la propria abitazione in regime di detenzione domiciliare. ta fiamme l'auto dell'ex vicesindaco i ErotcnHtodau viaggia a Roma a tit_org-

Caserta, in 8500 nel parco riaperto = La Reggia apre il parco ed è subito record in fila 8500 visitatori

[Redazione]

Caserta, in 8500 nel parco riaperto ABBIAMO vinto la scorn// messa. Mauro Felico" ri, il direttore della Reggia di Casería, a fine giornata è soddisfatto. Ci ha creduto, ha osato e ha avuto ragione. Ha riaperto il parco della Reggia nel giorno di Pasquetta dopo 25 anni. L'ultima volta fu il 20 di aprile del 1992. Troppi danni ai prati, alle statue, alle vasche. A PAGINA III ia apre il parco ed è subito record in fila 8500 visitatori Serrati i controlli delle forze dell'ordine, dispositivo ok Felicori vince la sfida: "Dopo 25 anni legalità ripristinata" RAFFAELE SARDO ABBIAMO vinto la scommessa. Mau/Ó ro Felicori, Il direttore della Reg" giadiCaserta.afinegiornataèsoddisfatto. Ci ha creduto, ha osato e ha avuto ragione. Ha riaperto il parco della Reggia nel giorno di Pasquetta dopo 25 anni. L'ultima volta fu il 20 di aprile del 1992. Troppi danni ai prati, alle statue, alle vasche. Meglio chiudere a chi non si comporta civilmente, fu la decisione di allora. I casertani non sono incivili. Sostenere questo significa essere destinati a perdere ogni sfida, dice Felicori, che per tutta la mattinata di ieri ha stretto le mani a centinaia di persone che si sono complimentate con lui per come ha rilanciato il sito borbonico. Turisti provenienti da tutta Italia, ma anche dall'estero. Svizzera, Spagna, paesi dell'Est, hanno fatto la fila anche per due ore, pur di riuscire a visitare la Reggia: 8500 i biglietti staccati a fine giornata. L'afflusso di persone è cominciato verso le 10. Un fila composta, lunga, ordinata e incolonnata dietro le transenne. Altissimo il servizio d'ordine grazie anche alla Protezione civile e all'associazione carabinieri. Dalla prefettura e dalla questura sono stati inviati circa 50 tra carabinieri, polizia e guardia di finanza. Personale in borghese, invece, ha vigilato con discrezione soprattutto il parco dall'interno. "Non è consentito accesso con borsoni, zaini, cibo, bevande, palloni" si legge su alcuni cartelli. Sulla pagina Facebook della Reggia, l'invito già da alcuni giorni era chiaro: "Consigliamo a coloro che volessero fare picnic di scegliere altri luoghi". E così è stato. Palloni sequestrati all'ingresso e soprattutto bevande in lattine, fermate in portineria e consegnate di nuovo all'uscita. I finanziari della compagnia di Caserta e i baschi verdi di Aversa hanno effettuato dieci sequestri di guide e souvenir ai venditori abusivi, mentre la polizia di Stato della Questura di Caserta che coordina le operazioni di ordine pubblico, e i carabinieri, hanno allontanato dall' area attorno alla Reggia oltre dieci parcheggiatori abusivi Questi ultimi hanno anche provato a forzare il cancello di ingresso degli uffici dell'Agenzia delle Entrate a poche centinaia di metri dal monumento, per far parcheggiare le auto. Ma sono stati bloccati, sanzionati e allontanati. Quasi pieni i parcheggi cittadini, in particolare quello ubicato nei pressi del monumento. All'esterno, in piazza Carlo III, molti hanno dato vita a pic-nic e partite di pallone. Mancava qualche cestino in più per i rifiuti, ma nel complesso il dispositivo organizzativo ha retto. Alle 12.50 erano seimila gli ingressi di visitatori. Chi aveva prenotato online ha evitato la fila. Troppe prenotazioni via web, e il sito della Reggia è andato in tilt. Quando il sole ha cominciato a farsi sentire, qualcuno ha accusato un malore. Una signora è stata trasportata in ospedale con un'ambulanza. A blocchi di 20 persone per volta venivano fatte entrare in biglietteria. Dodici euro l'ingresso. Gratis per i minori. I ragazzi con meno di 12 anni accompagnati dai genitori. Tra gli ordinati turisti, qualcuno ha lamentato l'assenza di bagni chimici all'esterno, ma in molti si sono detti soddisfatti dell'organizzazione. Bella davvero la Reggia - dice un turista genovese arrivato in autobus con un gruppo di 50 persone - è ben tenuta. Non sono sorpreso. Sono stato anche a Napoli e devo dire che i posti che ho visitato sono sicuramente più puliti di alcune zone della mia città. È la seconda volta che visito la Reggia - dice una signora che viene da Trento - ho solo una critica da fare: i lampadari dovrebbero essere più puliti. Altri salutano Felicori e gli fanno i complimenti, molti sono cittadini bolognesi, come il di rettore. A fine giornata i biglietti staccati sono 8500. Contrariamente a quanto qualcuno ha voluto insinuare - ha commentato Felicori - non abbiamo riaperto il parco pensando di raddoppiare il numero di biglietti venduti, bensì lo abbiamo fatto per ripristinare la legalità e l'immagine di questa terra. Una Reggia chiusa per paura di atti vandalici è sempre una sconfitta. Troppe

prenotazioni via web, e il sito va in tilt. Sequestrati guide e sou venir ai venditori abusivi, parcheggiatori allontanati - tit_org- Caserta, in 8500 nel parco riaperto - La Reggia apre il parco ed è subito record in fila 8500 visitatori

Maltempo, allerta temporali: arriva la tempesta di primavera. Temperature gi?

[Redazione]

Dopo il sereno, arriva la tempesta. Il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica con una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni previste sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. Le zone di allerta del Lazio interessate sono: Appennino di Rieti dalle ore 10 di domani, martedì 18 aprile e per le successive 10-14 ore. La Sala Operativa Permanente ha emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. Da martedì farà il suo ingresso anche aria più fredda, in arrivo dall'artico. L'alta pressione delle Azzorre, spiega lo sperto meteo, farà arrivare l'aria fredda, una vera e propria tempesta di primavera entrerà attraverso la porta della Bora, raffreddando il clima e portando forti precipitazioni e temporali su alcune regioni. Tempo che peggiora nel corso della giornata dal Veneto centro-meridionale, verso Emilia Romagna, quindi tutte le regioni adriatiche, Lazio e localmente anche la Toscana. Atmosfera instabile su questi settori con rovesci e temporali possibili un po' ovunque. La neve torna ad imbiancare le vette appenniniche -come spiega ilmeteo.it -, dapprima sopra i 1300 e 1800 metri, ma entro sera fin sopra i 900 metri sui versanti adriatici. L'aria fredda continuerà ad affluire sull'Italia ancora per qualche giorno, portando temporali soprattutto sui versanti adriatici centrali, molto isolati altrove dove peraltro tornerà a splendere il sole in un cielo terso. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 17 Aprile 2017 - Ultimo aggiornamento: 20:59

Taranto, 410 migranti trasferiti nell'hotspot; l'arrivo più consistente nel 2017

[Redazione]

I profughi sono sbarcati a Reggio Calabria e sono stati portati in Puglia per le procedure di identificazione. Nei primi mesi di quest'anno si è registrata una media di due-tre arrivi a settimana. TARANTO - Sono stati trasferiti all'hotspot di Taranto, allestito in un'area del porto, 410 migranti sbarcati a Pasqua in Calabria. Ci sono 61 donne e ottomino minori accompagnati: gli altri sono uomini. Probabilmente viaggiavano assieme ai migranti annegati durante la traversata dalla Libia all'Italia. "Hanno già completato le procedure di identificazione - spiega Michele Matichecchia, il dirigente comunale dell'hotspot - resteranno a Taranto almeno sino a martedì 17 aprile, poi saranno trasferiti". Nel 2017 - aggiunge Matichecchia - si tratta dell'arrivo più consistente che abbiamo avuto all'hotspot di Taranto. Finora ci sono stati in media tre arrivi a settimana, dalle 48 alle 50 unità: migranti che giungono da Como e da Ventimiglia e vengono mandati a Taranto per le procedure di identificazione. Riceviamo invece migranti dalla Calabria e della Sicilia soltanto quando ci sono sbarchi massicci, come accaduto nelle ultime ore".

Caserta, piena per Pasquetta: esulta l'amministrazione

[Redazione]

[comune] E stata una giornata bellissima, con tantissimi visitatori che hanno invaso la città, godendosi i nostri gioielli in maniera civile e rispettosa. Caserta ha dimostrato di essere matura e pronta ad affrontare sfide importanti. Così si è espresso il sindaco di Caserta, Carlo Marino, che nella giornata odierna è rimasto in città, visitando alcuni tra i luoghi più simbolici. La Reggia, il Belvedere di San Leucio e Casertavecchia ha aggiunto il primo cittadino hanno fatto registrare un notevole afflusso di turisti, senza, però, la presenza di particolari problemi. Abbiamo visto tante famiglie con bambini e uno spirito gioioso, all'insegna della festa. Non avevamo dubbi che Caserta avrebbe superato questa prova in maniera brillante. L'Amministrazione tutta ha operato benissimo per conseguire questo risultato. Ringrazio la Prefettura e le forze dell'ordine per l'eccellente lavoro svolto. Avevamo predisposto degli appositi provvedimenti, - ha dichiarato l'assessore al Personale, all'Ecologia e alla Protezione Civile, Francesco De Michele che hanno funzionato alla perfezione. Non si sono verificate particolari criticità nemmeno laddove il rischio era maggiore. La città ha risposto molto bene al massiccio flusso di visitatori odierno, mostrandosi all'altezza della situazione. Intendo ringraziare tutto il personale del Comune che ha consentito che tutto andasse per il verso giusto. In particolare voglio esprimere la mia personale gratitudine, e quella dell'intera Amministrazione, nei confronti del Corpo della Polizia Municipale e dei volontari della Protezione Civile, che hanno svolto un eccellente lavoro nell'attività di controllo del territorio.

Apertura a Pasquetta del Parco della Reggia di Caserta: esperimento riuscito. 8541 visitatori e sicurezza garantita dentro e fuori il monumento - Caserta - 18 aprile 2017 - Notizie - Caserta News.it

[Redazione]

Condividi su Facebook Condividi su Twitter [reggia-di-caserta-gdf-finanza-300x169][INS::INS]Beni Culturali Caserta Lunghe file all'esterno della Reggia di Caserta per l'apertura del Parco Reale, la prima volta dopo 25 anni nel lunedì di Pasquetta. Alle 12.50 erano seimila gli ingressi, moltissime le famiglie provenienti da tutta Italia e dall'estero, dalla Svizzera, dalla Spagna. Scarse le lamentele dei visitatori in coda nonostante l'attesa media sia di almeno due ore. Da 25 anni la Reggia era chiusa nel giorno di Pasquetta, per evitare gli atti vandalici verificatisi quando l'ingresso era libero e poco controllato. Quest'anno invece il direttore Mauro Felicori ha deciso di tenere aperti i cancelli, a pagamento come in tutti gli altri giorni. Serrati ma discreti i controlli delle forze dell'ordine, presenti con oltre 50 unità tra l'interno e l'esterno del Palazzo Reale patrimonio dell'Unesco. Alla fine dell'intensa giornata la biglietteria ha staccato 8541 ticket. I turisti stranieri hanno invaso tutte le nostre città, i numeri dei musei (quelli statali tutti aperti anche il giorno di Pasquetta) e le prenotazioni alberghiere segnano un aumento fortissimo, ma soprattutto indicano che l'aumento più forte non è nelle tradizionali grandi capitali del turismo internazionale ma nei luoghi minori, nelle città e nel mezzogiorno, a iniziare da Napoli e Palermo che registrano veri e propri boom di presenze: lo ha sottolineato ieri il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini. È stata una giornata bellissima, con tantissimi visitatori che hanno invaso la città, godendosi i nostri gioielli in maniera civile e rispettosa. Caserta ha dimostrato di essere matura e pronta ad affrontare sfide importanti. Così è espresso il sindaco di Caserta, Carlo Marino, che nella giornata odierna è rimasto in città, visitando alcuni tra i luoghi più simbolici. La Reggia, il Belvedere di San Leucio e Caserta vecchia ha aggiunto il primo cittadino hanno fatto registrare un notevole afflusso di turisti, senza, però, la presenza di particolari problemi. Abbiamo visto tante famiglie con bambini e uno spirito gioioso, all'insegna della festa. Non avevamo dubbi che Caserta avrebbe superato questa prova in maniera brillante. Amministrazione tutta ha operato benissimo per conseguire questo risultato. Ringrazio la Prefettura e le forze dell'ordine per l'eccellente lavoro svolto. Avevamo predisposto degli appositi provvedimenti, ha dichiarato l'assessore al Personale, all'Ecologia e alla Protezione Civile, Francesco De Michele che hanno funzionato alla perfezione. Non si sono verificate particolari criticità nemmeno laddove il rischio era maggiore. La città ha risposto molto bene al massiccio flusso di visitatori odierno, mostrandosi all'altezza della situazione. Intendo ringraziare tutto il personale del Comune che ha consentito che tutto andasse per il verso giusto. In particolare voglio esprimere la mia personale gratitudine, e quella dell'intera Amministrazione, nei confronti del Corpo della Polizia Municipale e dei volontari della Protezione Civile, che hanno svolto un eccellente lavoro nell'attività di controllo del territorio. Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Caserta, durante le festività pasquali, oltre al previsto contributo nello svolgimento dei servizi interforze di vigilanza e sicurezza pubblica disposti dal Questore di Caserta, ha programmato una serie di interventi straordinari per il controllo del territorio ed in particolare del sito monumentale della Reggia, attesa anche l'elevata presenza di turisti e gitanti locali in occasione della riapertura del sito nel giorno di Pasquetta. Proprio per tale occasione è stato rinforzato il dispositivo operativo, con impiego di circa 40 fiamme gialle, tra cui i baschi verdi e unità cinofila del Gruppo di Aversa, così da consentire al pubblico di godere del sito e della giornata di festa in un contesto di serenità e di legalità. Il dispositivo si è perfettamente integrato con le altre aliquote della Polizia Municipale e delle altre Forze di polizia presenti: pattuglie in divisa e

di borghese che già dalle prime ore della mattina hanno perlustrato non solo l'esteso parco interno alla Reggia, ma anche le zone limitrofe e i giardini di piazza Carlo III dove hanno effettuato decine di controlli, identificando e sanzionando 11 venditori abusivi intenti a vendere guide turistiche e gadget, tra cui calamite, penne, statue e

bracciali raffiguranti il Palazzo Reale. Il sequestro più cospicuo è stato poi effettuato all'interno del parco dove i venditori abusivi si intrufolano per molestare guide e turisti con la loro mercanzia. Per tale motivo, per tutta la giornata è stato utilizzato anche un quadriciclo elettrico così da raggiungere anche i posti più lontani dagli ingressi. Complessivamente sono stati sequestrati circa 1.000 articoli, tra souvenir e guide turistiche. Tali risultati fanno seguito a quelli dei giorni scorsi, durante i quali sono state anche verbalizzate violazioni fiscali ai soggetti che forniscono il servizio di trasporto su carrozza nel parco e al chiosco bar lì presente [INS::INS]